LA PROVINCIA ARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020

conomia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Confcommercio Como Imprese e novità fiscali

Domani due incontri con le imprese sulle novità fiscali, organizzati da Confcommercio Como: alle 10 a Mariano Comense in corso Brianza 12/c e alle 15 a Cantù in viale Madonna 11.



Moncler su coronavirus «Impatto negativo ma guardiamo avanti»

I conti. Il Gruppo guidato dal comasco Remo Ruffini ha chiarito la strategia per affrontare l'emergenza «Ricadute importanti, sapremo uscirne rafforzati»

L'ombra del Coronavirus sui conti e sulle strategie dei luxury brand. «L'epidemia sta avendo impatti importanti sul traffico e sulle vendite in tutti gli shopping mall in Cina dove i negozi Moncler sono presenti, e sul turismo cinese nel mondo». L'impatto nega-tivo sul business futuro è segnalato nella nota diffusa dal brand subito dopo l'approva-zione del bilancio 2019 in cui si legge che «sono state prese misure per proteggere il grup-po e mitigare i possibili river-beri sui risultati dell'esercizio 2020». Tra le misure, il rinvio di alcuni progetti e investi-menti «mantenendo solo quelli essenziali per conti-

■ «Il 2019 è stato un anno straordinario Ora serve soprattutto visione» nuare a rafforzare il brand».

Nelle ultime stagioni Moncler ha mostrato risultati sempre in progresso. Il trend positivo ha contrassegnato anche il 2019 che vede una crescita a due cifre dei ricavi a 1.627,6 milioni (+13% a cambi costanti, +15% a cambi correnti) e unutile di 361,5 milioni (+9% dai 332,4 milioni del 2018, +16% normalizzando il beneficio fiscale derivante da Patent Box). Includendo gli effetti dei principi contabili Ifrs16 l'utile è di 358,7 milio-

Il cda proporrà all'assem-blea un dividendo, relativo al 2019, pari a 0,55 euro per azio-ne ordinaria, per complessivi 138,8 milioni, con un payout ratio del 38%.

Commentando i dati, Re mo Ruffini, presidente e am-ministratore delegato di Moncler, lancia forte e chiaro il messaggio a non cedere agli allarmismi, ma a mantenersi competitivi fissando nuovi obiettivi.

«Il 2019 è stato ancora un

anno straordinario. Abbiamo messo a segno risultati importanti grazie ad un'organiz-zazione che in questi anni è diventata ancora più agile, flessibile ed "efficace". Viviano in un mondo in costante cambiamento e, anche per questo, sempre più volatile e incerto. In questi giorni sia-mo vicini ai nostri colleghi e a tutto il popolo cinese che sta affrontando una situazione difficile, per la quale sono state prese misure importanti e urgenti. Ritengo che siano proprio questi i momenti in cui le aziende debbano dimostrare la loro capacità di rea-gire tempestivamente di fronte a scenari mutati. Moncler è un'azienda in continua evoluzione, non ci fermiamo mai pur rimanendo fedeli a noi stessi. Dobbiamo continuare questo viaggio con il co-raggio di lasciare strade sicure e conosciute e la consapevolezza che a volte il sentiero muta improvvisamente. Tut-to questo richiede impegno, capacità, flessibilità, e soprat-



tutto visione. Moncler Genius ha sicuramente influenzato il nostro modo di lavorare. Dobbiamo seguire questa strada forti del sostegno anche di tutti i nostri azionisti che ci sono sempre stati vicini. Ma soprattutto forti del supporto di tutti i nostri 4.600 collabo-ratori che ogni giorno, in ogni angolo del mondo, a tutti i li-velli, mi dimostrano e mi con-fermano che Moncler è uni-

E proprio l'energia dei di-pendenti del gruppo, aggiun-ge Ruffini, «mi dà la forza e la totale fiducia che Moncler può affrontare questa situa-zione e diventare ancora più

La situazione in Cina

Un terzo degli store chiusi

Per Moncler in questa fase è difficile quantificare l'impatto sui conti del coronavirus ma di certo «In Cina abbiamo un terzo dei nostri store chiusi e abbiamo traffico» di clienti, ha affermato in conference call Roberto Eggs. chief operating officer del gruppo

Il manager ha poi spiegato che

«abbiamo deciso di rimandare all'inizio del 2021 gli investimenti per le riallocazione dei negozi» mentre «abbiamo spostato gli investimenti pubblicitari alla seconda metà del 2020». «Anche nell'ecommerce abbiamo avuto problemi. C'è stato un calo perché i centri logistici in Cina hanno

Un passaggio anche sulle indiscrezioni, emerse alcuni mesi fa su una possibile vendita al Gruppo Kering.«Come ho detto a dicem bre abbiamo contatti con molti e ci sono molte possibilità ma non c'è tiva» ha chiarito lo stesso Ruffini.

Tessile comasco con la mascherina 70 aziende a Première Vision

La rassegna

Da oggi a Parigi un'edizione mutilata Pochi buyer dal Far East e rigido protocollo sanitario

Scatta l'emergenza sanitaria a Première Vision, al via oggi nella capitale france-

Gli organizzatori invitano espositori e visitatori a rispet-tare le raccomandazioni dira-mate dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dal Governo francese: «Coprirsi la bocca quando si tossisce, usare mascherine o fazzoletti, evitare i contatti ravvicinati, lavarsi frequentemente le mani».

Il kit igienico

Mascherine e disinfettanti ad alcool saranno distribuiti a

tutti gli infopoint e nel quar-tiere generale dell'organizza-zione della fiera.

Alla vigilia della partenza della kermesse, data ormai per certa l'assenza degli operatori

«L'infezione - si legge sul sito dell'expo - ha costretto alcuni partecipanti cinesi a cancel-lare la loro presenza, mentre altri saranno rappresentati dai loro agenti europei. In ogni caso PV ha deciso di ottimizza-re gli spazi lasciati liberi con la sezione Première Vision Overseas, inizialmente posi-zionata nella Hall 2 e adesso spostata alla Hall 6 dedicata al

manifatturiero».
Prima dello scoppio del-l'epidemia, all'appuntamento parigino figuravano presenti 1.720 espositori. Nessuna de-fezione almeno al momento da



A Milano Unica alcune buyer orientali con la mascherina

parte degli italiani, circa 670, la più numerosa rappresentanza straniera

Folta la pattuglia delle aziende comasche, oltre una settantina. I francesi sono 237 davanti a: turchi (142), britan-nici (119), spagnoli (85) e por-toghesi (58). Tra le altre delegazioni figurano la Corea del Sud (32), la Germania (31), gli Stati Uniti (31) e il Marocco

(28).
A febbraio 2019, Première Vision Paris aveva ospitato 5.300 persone, provenienti da tutto il mondo.

Si teme un significativo calo dei visitatori, come anticipa Alessandro Tessuto. «Non ab-biamo avuto disdette perché a Parigi non riceviamo su ap-puntamento, ma l'edizione di quest'anno del salone francese sarà inevitabilmente mutilata dal coronavirus. Mancheran-no i buyer del Far East e po-trebbero dare forfait anche gli uffici stile di altre società che hanno deciso di non far viaggiare i loro dipendenti in questo momento delicato. Ancora presto far previsioni sull'im-patto economico dell'evento,

si vedrà tra alcune settimane Il fatturato della Clerici Tessuto in Cina, ormai uno dei principali mercati di sbocco dei tessuti di fascia alta, supera il 20% e c'erano interessanti prospettive di crescita La spe-ranza è quindi che la situazione evolvi positivamente, tutto ritorni quanto prima alla nor

Le previsioni

Anche Claudio Taiana vede profilarsi un'edizione in tono minore. «Una buona fetta di operatori potrebbe decidere di evitare il viaggio, nelle prossime ore avremo il polso della si-tuazione - dice l'industriale -La nostra azienda sarà comunque presente a PV con una vasta collezione che celebra la seta, usata in mischia e in purezza, per la donna e per l'uo-mo.Una sorta di tributo tecni-co e stilistico ad una fibra che ha reso famosa la nostra azienda in tutti questi anni. Un pas-so ancora più in alto nella no-stra offerta sulla spinta del mondo del lusso che chiede articoli sempre più ricchi e sofi-sticati». **S. Bri.**

LA PROVINCIA 6 Economia MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 20

Ubi Banca si rafforza Dividendo in aumento

Banche. Approvati i conti del 2019 Risultati ok in un contesto complesso Sul territorio con famiglie e imprese

Ubi Banca ha chiuso il 2019 con un utile di 251,2 milion di euro. Il cda ha approvato i risultati d'esercizio e consolidati relativial 2019, inclusivi della proposta di distribuzione di un dividendo unitario di 0,13 euro alle 1.135.033.346 azioni ordinarie in circolazione, pari aun monte divi-dendi di massimi 147,6 milioni di euro, che verranno presentati per approvazione all'assemblea dei soci che si terra l'8 aprile 2020. Nel 2019 la Banca ha registrato

un positivo andamento dei proventi che, insieme alla conferma dellacapacità di controllo dei costi operativi, ha permesso di incre-mentare del 18,5% il risultato lordo della gestione operativa.

Le previsioni

Nella nota sui conti del 2019, Ubi Banca dice che prevede di conse-guire nel corso del 2020 un utile netto «superiore a quello del 2019 con conseguente crescita del divi-

Alle spalle dodici mesi non semplici:«Sulfronte delladomanda dicredito dopo un avvio d'anno in linea con la fine 2018 è andata viaviaincrementandosiquellage-neralizzataprudenzaall'indebita-mentosiadaparte delle famiglie siadaparte delle imprese e che si traduce in evitabilmente in un ca lo delle richieste al sistema - ha detto Luca Gotti, responsabile della macroarea che comprende le province di Como e Lecco - un

sistema bancario. Ubi Banca in sistema bancario, Ubi Banca in primis, che manifesta spazi didi-sponibilità importanti (anche a seguito di politiche e strategie orientate ad un sempre maggiore consolidamento patrimoniale) mache subisce l'insicurezza e l'instabilità dei contesti globali economicie geopolitici che condizio-nano appunto le scelte di imprese e famiglie. Ciò non significa affatto che è mancato il nostrosostegno. Abbiamo continuato a fare il no-strolavoro e adessere la Bancadel territorio, supportando ladomanda da parte delle famiglie, sia sul fronte immobiliare, che ricordo essere semprefavoritodaun contesto di tassi ai minimi storici, sia sul fronte dei consumi. Ammon-tano a 400 milioni di euro le erogazioni di mutui alle famiglie (oltre 4.000 mutui casa) la cui scelta continua ad essere indirizzata verso il tasso fisso. Sul fronte dei consumi sono stati erogati circa 17.000 nuovi prestiti personali per 150 milioni, a cui si aggiungono oltre 2.500 operazioni di cessioni delquintoper40milioni, fattispe cie questa in continua crescita

Ubi Banca sottolinea anche l'impegno al fianco delle imprese: «Sul fronte Pmi, pur registrando un progressivo calo della domanda, abbiamo continuato ad assistere il virtuoso tessuto produttivo lombardo sia nelle esigenze tipiche dell'attività ordinaria sia ir





Nella macroarea Lombardia Ovest 400 milioni nell'erogazione di mutui casa

«Vicini alle Pmi che sempre più numerose si avvicinano a Industria 4.0»

uellegeneratedaprocessidicre scita, di internazionalizzazione e negli investimenti più in generale, tra i quali quelli inerenti il Piano Nazionale Industria 4.0, argo-mentoquesto al quale sempre più imprese del nostro territorio, rilevo con mia personale soddisfazio-ne, si avvicinano, sapendo cogliere il valore aggiunto che l'innovazione oggi è in grado di garantire -dice ancora Gotti-e anche su questofronteleimpresepossonocon-tare sulla consulenza di nostri specialisti in materia e sulle op-portunità offerte dagli accordiche il Gruppo ha siglato con il mondo associativo rappresentativo di ogni realtà economica». R. Eco.

Canton Ticino I dati confermano l'allarme sul lavoro

Dopo la denuncia sindacale, i dati ufficiali della Seco: tasso di disoccupazione

Itimori del sindacato ticinese Ocst erano più che fondati. Secondo i dati diffusi ieri dalla Segreteria di Stato dell'Economia (Seco), la disoccupazione in Canton Ticino a gennaio ha fatto registrare nuovamente il segno più, attestandosi al 3,5% contro la media svizzera del 2.6%

Un segnale d'allarme che non va sottovalutato, accompagnato dalla polemica a di-stanza che dura ormai da mesi e che vede contrapposti i dati della Seco e quelli dell'indice internazionale Ilo, che attestano la disoccupazione nel Can-tone di confine all'8,1% contro il 5,1% della vicina Lombardia.

Un'evidente contrapposi-zione all'interno della quale l'Ocst ha chiesto di mettere al più presto ordine. Certo è che il dato targato Seco relativo al Ti-cino pone il Cantone di confine tra le maglie nere dell'intera Confederazione. Non un bel segnale, dunque, anche per i nostri frontalieri, il cui dato relativo al quarto trimestre del 2019 si dovrebbe conoscere tra oggi e domani. L'altro Cantone che confina

con il Comasco - il Canton Grigioni - ha visto un decremento della disoccupazione pari allo 0,2% con il dato finale che si attesta all'1.3%. Numeri da prefisso telefonico, insomma. L'al-tro dato evidenziato, con tutta l'enfasi del caso, dalla Segrete-ria di Stato dell'Economia è quello relativo al fatto che il balzo in avanti maggiore in fatto di disoccupazione si è regi-strato tra gli stranieri (dal 4,6%) al 4,8%). A livello federale, a fi-ne anno, erano 121018 gli iscritti agli Uffici regionali di

Collocamento ovvero quasi 4 mila in più del mese di novembre. Anche qui va fatta una pre-cisazione. Perché se da un lato tra novembre e dicembre si è registrato un aumento del numero delle persone in cerca di lavoro dall'altro il numero di disoccupati è diminuito in dodici mesi di circa 2500 unità. Interessante anche il dato re-lativo all'obbligo (da parte dei datori di lavoro) di annunciare i posti di lavoro vacanti, prima e unica applicazione del refe-rendum contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014. Circa 24 mila i posti che ri-spondevano a fine anno ai ca-noni "dell'annuncio obbligatorio". Ma c'è anche un altro fronte aperto, relativo al mer-cato del lavoro svizzero, che desta preoccupazione oltre-confine. È sempre di ieri la no-tizia che nella vicina Confede-razione «le aziende che fanno ricorso alla misura straordina ria dell'orario (e del salario) ri-dotto sono aumentate del 50%». «Misure che rappresentano una prima e diretta conse-guenza della congiuntura ne-gativa globale». E così la prima contromisura è quella di ridur-re il monte ore del personale dipendente, ricordando che i dati si riferiscono al 2019. Oltre 150 le aziende a livello federale che hanno deciso di mettere in pratica questa misura straor-dinaria. È tio.ch a far notare che «i lavoratori interessati dal "lavoro ridotto" sono stati 3560 a novembre (ultimo dato disponibile, ndr), ben 1878 un più rispetto al mese preceden-te». Difficile che la situazione sia migliorata a dicembre. Le previsioni per il 2020 sono in chiaroscuro. E sui mercati in-ternazionali (del lavoro e non solo) si è abbattuto da qualche settimana anche l'effetto "co-ronavirus", le cui ripercussioni anche in termini economici sono ancora tutte da decifrare

Lidl, 22 assunzioni. Scatta la selezione Formazione modello

Lavoro

Candidature online per il recruiting day in vista del nuovo store in via Cecilio a Como

Aperta la selezione per i collaboratori per il nuovo punto vendita di via Cecilio a Como. Lidl, catena di supermercati recentemente pre-miata con il riconoscimento di Top Employer, è alla ricerca di 22 persone. Coloro che desiderano entrare a far parte del team possono iscriversi sul si-to lavoro.lidl.it ad una giorna-ta di selezione. In questo recruiting day, previsto per ve-nerdì 6 marzo dalle 9 alle 19, si svolgeranno i colloqui individuali direttamente con i sele-

zionatori dell'azienda. Nello specifico le 22 nuove figure che saranno impiegate, dopo un primo periodo di for-mazione on the job, nel nuovo supermercato Lidl di via Ceci-



Il Gruppo ha 650 punti vendita e 16.500 collaboratori in Italia

lio, sono: 3 assistenti store manager full time, 3 assistenti store manager part time, 10 addettivenditapart time, 2 addettivendita8ore,2apprendi-sti part time e 2 operatori di punto vendita part time.

L'evento di selezione, a cui è possibile partecipare compi-lando l'apposito form entro il

28 febbraio sul sito lavoro.lidl.it è a numero chiuso. Tra tutti coloro che si iscriveranno, verranno convocati i candidati più in linea con i profili ricercati, che riceveranno personalmente una mail con le indicazioni dell'orario esatto e del luogo dell'evento. Al termi-ne dell'iter di selezione, i pro-

fili ritenuti più in linea con la ricerca saranno assunti direttamente da Lidl con contratto a tempo determinato e con crete prospettive di inseri-mento a tempo indeterminato in azienda.

Lidl è presente in Italia da 28 anni. Ad oggi, può contare suuna rete vendita presente in 19 regioni con oltre 650 punti vendita che occupano più di 16.500 collaboratori. Il rifornimento quotidiano dei nego-zi è garantito da 10 piattaforme logistiche dislocate sul territorio nazionale. Negli ultimi anni è stato portato avanti un percorso di forte rinnovamento dell'insegna che, da un lato, ha previsto il radicale ammo-dernamento della rete vendita per offrire un'esperienza d'ac-quisto più piacevole e funzio-nale ai clienti, dall'altro la completa revisione dell'assortimento di prodotti a scaffale con una netta virata verso il Made in Italy.

Il caso Iath alla Bit

L'Its di Cernobbio protagonista all'evento Bit4Job che si è svolto alla Borsa del turismo

Regione Lombardia e Regione Puglia insieme per pro-muovere percorsi formativi che, attraversogli Istituti Tecnici Superiori (Its), possano preparare studenti altamente specializzati nel settore dell'ospitalità.

È l'obiettivo illustrato dagli assessori regionali della Lom-bardia, Melania Rizzoli, e della Puglia, Sebastiano Leo, nella conferenza stampa che si è te-nuta nell'area Bit4Job all'inter-no della Borsa Internazionale del Turismo. Il sistema degli Istituti Tecnici Superiori è gesti-to da Fondazioni che, in Lombardia, in base ai dati dello scorso anno, garantiscono ai propri studenti un inserimento lavora-tivo a 6 mesi dal conseguimento

del diploma pari all'86%

«Il percorso Its è considerato a torto una scelta di serie B - ha rimarcato l'assessore Rizzoli rimarcato i assessore Ruzzoii -perché, al contrario, è un o'ottima opportunità per trovare occa-sioni di occupabilità anche pri-ma del conseguimento del di-ploma. Regione Lombardia solo nell'ultimo anno ha investito ben 18 milioni di euro grazie ai quali abbiamo garantito a 1.200 studenti di poter frequentare uno dei 54 corsi Ifts attivi sul nostro territorio e ad oltre 2.700 studenti di poter accedere ad unodei 123 corsi Itserogati dalle 20 Fondazioni lombarde».

Per offrire una testimonian-za diretta di quali sono le offerte formative di Its operativi nell'ambito turismo, l'assessore Rizzoli ha invitato due delle 20 fondazioni lombarde: l'Its Innovaturismo, con sede a Milano, e l'Its International Academy of Tourism and Hospitality (IATH) consede a Cernobbio.

LA PROVINCIA **Economia** 7

La Nostra Famiglia Contratto al ribasso per duemila terapisti

La vertenza. Ieri presidio a Bosisio, oggi a Como per contestare il nuovo inquadramento contrattuale «Lavoratori penalizzati da un'iniziativa unilaterale»

PATRIZIA ZUCCHI

Circa 2.200 dipendenti in tutt'Italia, 1200 dei quali in Lombardia: 550 nella sede di Bosisio Parini ma una quota im portante anche in provincia di Como.

Sono i numeri della mobilitazione contro il provvedimento de "La Nostra Famiglia", in discus-sione stamattina a Roma coisindacati e già al centro, ieri, dell'incontro tra le rappresentanze e una delegazione composta dal deputato Gian Mario Fragomeli col consigliere regionale Angelo Orsenigo (Pd), intervenuti per incontrare i lavoratori all'ingresso della struttura dove. da ette giorni, c'è un presidio per-

■ Il parlamentare Fragomeli (Pd) coinvolgerà il ministro Speranza

Come è stato chiarito ieri, il punto è che al personale non medico de "La Nostra Famiglia" è stato «improvvisamente deciso di applicare, dal primo feb-braio scorso, il contratto delle case di riposo, l'Aris Rsa – ha spiegato, traglialtri, Flavio Con-cil, Cgil – mentre finora era quadrato come Aris Sanità: la retribuzione resterà pure invaria-ta, e mediamente attorno ai 1.150 euro, ma con tabellari mol-to più bassi ed eventuali superminimi, quindi con ripercussio-ni sotto l'aspetto contributivo e della pensione. Inoltre l'orario incrementa di 80 ore l'anno, e il contratto Rsa non prevede ga-ranzie in caso di malattia grave: per esempio, se il lavoratore s'ammala di tumore, nel giro di un anno perde teoricamente il posto; ovviamente, il contratto delle case di riposo non prevede nemmeno la figura del ricercatore, quindi c'è preoccupazione per tutto un settore davvero d'eccellenza che vanta partner-ship di alto livello anche inter-

Il passaggio è stato deciso unilateralmente proprio men-tre, per il contratto Aris Sanità,

stava per andare in porto il rinnovo «fortemente voluto dalmi-nistro della Sanità stessa, Ro-berto Speranza». Gian Mario berto Speranza». Gian Mario Fragomeli si è impegnato a «portare il tema sul tavolo del ministro stesso, compatibil-mente con l'emergenza corona-virus. L'azienda, per quanto mi risulta nelle varie inaugurazioni e circostanze in cui sono stato qui, non ha mai lesinato investimenti, sulla qualità della strut-tura e degli ambienti. Si tratta di capire come intende ristrutturarsi e le cifre quantificate per

motivare il provvedimento». Qualsiasi siano, però, ilavora-tori respingono «anche solo l'idea che venga attribuito a noi l'aggravio di un'iniziativa unilaterale, senza alcun preavviso, brutale nellaformae che hagua-stato, crediamo irreparabil-mente, il rapporto anche umano in una struttura dove, prima, ci sentivamo davvero tutti "in fa-miglia». Il consigliere Orsenigo ha preannunciato «la richiesta diaudizione, sia in commissione regionale Sanità, sia in quella per il Lavoro, benché la Regione non abbia competenza sulla parte contrattuale, ma per pun-



Lo striscione di protesta appeso al presidio permanente alla sede di Bosisio Parini

tare un faro su un'eccellenza a li-vello lombardo che, tanto più per l'area lecchese e comasca, è un punto di riferimento per le famiglie. L'eccellenza si fa con le risorse e con le persone».

Questa mattina la protesta si al-larga a Como dove i lavoratori dell'ambulatorio hanno deciso di mettere in campo la prima ini-ziativa a sostegno delle segrete-rie nazionali e per sensibilizzare la cittadinanza: dalle 11 alle 13 nella sede di via del Dos1 sarà or-ganizzato un presidio dei lavo-ratori. Questi ultimi consegne-ranno ai pazienti e i loro familiari una lettera per informarli e sensibilizzarli sui contenuti del-

La replica dell'ente

«Massimo rispetto dei lavoratori»

Si punta a stemperare la tensio-ne. Oggi, a Roma, "La Nostra Famiglia" incontrerà le organiz-zazioni sindacali sul provvedimento, comunicato a fine gennaio, di applicazione di un nuovo contratto al personale non medico delle proprie strut-«In vista di questo confronto

che si sta aprendo - fa sapere l'associazione, che gestisce sedi

in tutt'Italia, oltre che a Bosisio preferiamo limitare le considerazioni. Guardiamo con grande rispetto alla mobilitazione, intrapresa dai lavorator e anche dalle famiglie degli utenti, ai quali ci permettiamo di ricordare tuttavia che è "La Nostra Famiglia" ad avere sempre garantito un'eccellente risposta alla loro necessità di cura, mediante il proprio perso nale e, dunque, fornendo servi-zi che riteniamo di qualità. Comprendiamo la preoccupazione ma, appunto, la nostra associazione ha sempre dato la

Le aziende e il patrimonio dei dati «Attrezzarsi è un obbligo preciso» Un focus

Confcommercia

In un convegno l'associazione ha voluto fare il punto sull'applicazione del Gdpr

«Il ruolo di un'orga-nizzazione di categoria non è solo quello di essere un sindacato, con l'obiettivo primario di portare avanti le istanze delle imprese e di tutelarle in tutte le sedi: io credo – ha detto ieri Gio-vanni Ciceri, presidente di Confcommercio Como - che sia fondamentale anche proporre momenti di formazione per of-frire agli associati gli strumenti per affrontare il mondo in con-tinuo mutamento». È all'interno di questo contesto che l'asso-ciazione di via Ballarini sta pro-ponendo una serie di seminari tecnici per gli imprenditori.

Ieri pomeriggio, è stato approfondito, ad un anno e mezzo dalla sua introduzione, il Rego-lamento europeo 2016/679, meglio doto come GDPR (Ge-neral Data pro Protection Regulation), relativo alla protezio-ne delle persone fisiche con ri-guardo al trattamento e alla li-bera circolazione dei dati per-

sonali. Il GDPR, come ha spiegato

Massimo Bruno, presidente di Assoprivacy, nasce dall'esigen-za di armonizzare le norme na-zionali relative alla privacy, tenendo conto anche della crescente esigenza di tutela avvertita dai cittadini.

«Abbiamo già svolto incontri su questo tema – ha detto il di-rettore Graziano Monetti – ma proseguiremo perché l'interes-se è sempre alto e perché la pri-vacy è una normativa che pre-senta diverse sfaccettature sul-la base dei mutamenti dell'azienda».

Massimo Bruno ha evidenziato come ci troviamo in uno scenario in cui i dati personali sono sempre più importanti. «Le aziende – ha detto – sono sottoposte oggi a problemi un tempo impensabili, come il fur-to di dati personali: se non ci si cautela, cercando di rispettare fino in fondo la normativa, è possibile essere sanzionati an-

che pesantemente». che pesantemente».

Il regolamento europeo rende l'imprenditore che custodisce dati sensibili un protagonista della difesa della privacy.

«Le aziende – ha proseguito Bruno – sono chiamate a fare un'analisi quantitativa e qualitativa dei dati in possesso, per organizzarsi di conseguenza organizzarsi di conseguenza.



anni Ciceri, presidente di Confco

Abbiamo un patrimonio detto ancora l'esperto - dato dalle informazioni in nostro possesso ed il legislatore ci dice che è nostro dovere custodirlo». Questo discorso diventa tanto più importante quanto più si velocizza lo sviluppo tecnologi co. «Oggi gli hacker – ha sottoli-neato – hanno a disposizione strumenti formidabili per in-trodursi nei nostri dispositivi informatici, che non solo sono i pc. e rubare tutti i dati: ecco per ché l'Unione europea ha defini-to procedure standard per di-fendere le informazioni sensibili indipendentemente dallo

sviluppo tecnologico»

sviuppo tecnologico».

Le imprese sono quindi chiamate non solo ad adeguarsi alla
normativa, ma anche ad approfondirla. «Certo, si tratta di un
adempimento in più – ha concluso l'esnetta – ma funcional cluso l'esperto – ma funzionale a garantire un diritto che gli stessi imprenditori, nelle vesti di cittadini, hanno interesse a rivendicare». In Europa ammontano a cir-

ca 410 milioni di euro le sanzion iinflitte nel 2019 per più di 190 procedimenti condotti dalle au-torità di controllo per la prote-zione dei dati personali.

Agricoltura lariana in agriturismo

La colazione in agri-turismo? «È il modo migliore per iniziare la giornata, perché il risveglio con i prodotti della terra a filiera corta dà una marcia in più». Parola di Massimo Grignani, presidente di Terranostra Lombardia che ha voluto l'evento che si è svolto ieri mattina in un agri-turismo di Garbagnate: un B2B, un punto di contatto dove si sono confrontati i titola-

ve si sono confrontati i titolari degli agriturismi e delle imprese lombarde che effettuano vendita diretta attraverso
la rete di Campagna Amica.

Numerose le adesioni alla
giornata e i prodotti "made in
Lario", con diversi protagonisti: ad esempio il miele e le
confetture di Fabio Villa di
Casatenovo o le farine del-Casatenovo o le farine del l'azienda agricola Castelli Baiettidi Albiolo, oppure leti-sane ed erbe officinali di Arianna Aceti di Sorico. «L'incontro – commenta

«L'incontro – commenta Emanuele Bonfiglio, presi-dente Terranostra Como Lec-co – hadato la possibilità di un confronto e interscambio di-retto fra imprese che fanno

Manutentori del verde Primi due incontri

Importanti novità e scadenze per i manutentori del verde, comparto economi-co che, insieme al floroviva-smo, ha una notevole rilevan-za in termini economici e oc-cupazionali per le province di Como e Lecco, con centinaia di imprese e professionisti di-rettamente interessati. La Conferenza Stato Regioni ha infatti definito i nuovi criteri relativi agli Standard Professionali in materia di Manutenzione del Verde, in ordine dei quali sono definite precise scadenze «che le imprese devono conoscere e rispettare, motivo per cui abbiamo deci-so di dedicare quattro giorna-te di incontro per coprire ca-pillarmente il territorio, a partire proprio da oggi» sotto linea il presidente di Coldiretti Como-Lecco For-tunato Trezzi. Il primo degli incontri è fis-

sato per questa sera, alle ore 20.30, a Oggiono (presso la sa-la consiliare comunale); a seguire l'appuntamento di do-mani, sempre alle ore 20.30, ad Alzate Brianza, presso il recapito Coldiretti.

38

Cantù

9

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582366. Roberto Calmir.caimi@laprovincia.it 031.582361. Raffaele Foelia r[ostia@laprovincia.it 031.582356





Giuseppe Ferlazzo e Laura Tarquinio, assunti a tempo indeterminato

Poste, fine dei disagi dopo 5 mesi Riaperto il centro di smistamento

Servizi. Ieri mattina l'inaugurazione dopo i lavori di ristrutturazione alla sede di Cucciago Personale rafforzato di 14 unità, altre 10 a febbraio nel Comasco. «Più efficienza e più servizi»

CUCCIAGO

SILVIA CATTANEO

Dopo cinque mesi di chiusura per lavori ha riaperto completamente rimesso a nuovo il centro di distribuzione di Poste Italiane, che lavora la corrispondenza di Cantù e altri sette Comuni limitrofi, un bacino da oltre 100mila abitanti per 17mila pezzi consegnati quotidianamente.

Non erano mancate le preoccupazioni nell'utenza, alla notizia, a causa delle ripercussioni che questo trasferimento avrebbe potuto avere, e non sono mancate le lamente le per la consegna a singhiozzo in alcuni quartieri della città. Ma oggi, come ha voluto sotto lineare il managment territoriale di Poste Italiane ieri mattina al taglio del nastro, si riparte da questa sede rinnovata, dalla conferma forte della presenza sul territorio e da un organicoche inpoco più di un anno, nel Canturino, ha visto la stabilizzazione di 14 portalettero 00 nel Comerce.

re, 99 nel Comasco.
E altri 10, in provincia, arriveranno entro la fine del mese.
Personale che è andato a rafforzare le attività di lavorazione del centro di distribuzione e quelle di recapito della corrispondenza, per garantire un servizio sempre più veloce e puntuale.

Chiuso a inizio settembre

Appuntamento, ieri mattina, alla struttura che si trova al fondo della piccola via Modigliani a Cucciago. Ai primi di settembre il centro ha chiuso, per lavori di bonifica dell'eternit dalla copertura e poi una riqualificazione internache hapermesso di ricavare maggiori spazi. Obiettivi, sostenere la vicinanza al territorio anche grazie alla linea business, che prevede la consegna di pacchi fino alle 19.45. Benché qualche portalettere, raccontano, suonando al campanello a ora tarda, si sia visto guardare con grande sospetto. Son tempi difficili. E poi c'è la figura del portalettere a domicilio, nonpiù

■ Molteni (Lega) «Abbiamo segnalato i problemi e l'azienda ha ascoltato il nostro territorio» semplice addetto alla consegna ma ufficio postale mobile, che permette di pagare bollettini o inviare raccomandate dal cancello della propria abitazione.

«Situazione migliorata»

«Situazionemigiorata»
All'inaugurazione, oltre al personale del centro - 46 persone i cui responsabile è Graziano
Cudicio, erano presenti Fabrizio Petricca, responsabile della
gestione operativa di Posta Comunicazione e Logistica Fabio
Cicuto, responsabile di Posta
Comunicazione e Logistica per
la macroarea Nordovest. «Negli
ultimi tempi – ha sottolineato
Petricca – abbiamo recuperato di
radicamento nel territorio. Essere tornati al centro del paese
con questa struttura, facendo
parte del tessuto nevralgico, è

importante». Lo conferma il sindaco **Claudio Meroni:** «Il servizio che offrite alla nostra comunità è fondamentale e siamo grati per il fatto che abbiate creduto e investito su Cucciago.

È un obbligo ringraziarvi».

Non è mancato l'on. Nicola
Molteni (Lega), che di recente
ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere
interventi per far cessare i ritardi nelle consegne e nella distribuzione della corrispondenza di
Cantù e circondario: «Il ruolo
della politica e dei sindacati è
stato aver segnalato alcuni disservizi, il merito di Poste Italiane è stato quello di avere avuto
attenzione per il nostro territorio. La situazione è migliorata in
modo tangibile, e ora il nostro
compito è monitorare».

Nei mesi scorsi

Parecchie segnalazioni di disservizi



Un centro con 46 dipendenti

Al centro di distribuzione al fondo di via Modigliani lavorano 46 persone: 33 portalettere e tre capisquadra, 9 addetti alla lavorazione interna, un responsabile. I Comuni che vi fanno riferimento sono Cantù, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Cucciago, Fino Mornasco, Montorfano, Senna Comasco e Vertemate con Bernate. Ogni giorno qui vengono lavorati 17mla pezzi, di cui 770 di posta registrata (raccomandate, assicurate, atti giudiziari). I pacchi sono 18mila ogni anno, con una media giornaliera di 75 ma inperiodi particolari - vedi Natale si arriva a 350 pezzi al giorno. I mezzi a disposizione sono 27 mocicili e 10 Fiat Panda, che percorrono 730 chilometri ogni giorno.



Il caso limite di Cantù

Neimesi scorsi in città si sono avute non poche segnalazioni di disservizi nella consegna della corrispondenza. In casolimite in un condominio di via Milano, dove una residente ha lamentato di non trovare nula nella cassetta da sette mesi. «Da giugno non ricevo posta, e come me altri - ha riferito Patrizia Besseghini - il problema rigurada i condomi della Cantú Putura. Arrivavano le bollette scadute. Ho dovuto cambiare i metodi di pagamento». E da via Mazzini Paolo Cattaneo, già assesore alla Sicurezza: «È da almeno due o tre mesi che c'è qualcosa che non va. Quando arrivano le raccomandate, non suonano. Tocca perdere tempo negli uffici. Per lavoro, dovrebbero arrivarmi dei pacchetti; non arrivanome, scat

Dopo le denunce per infortunio, l'annuncio «Tutti i nostri postini avranno mezzi nuovi»

Non è facile la vita del postino in inverno, là fuori tra strade ghiacciate e a bordo di scooter a volte datati. Per questo è tutt'altro che un dettaglio il fatto che i portalettere in servizio al centro di distribuzione di Cucciago oggi abbiano a disposizione nuovi mezzi – e la prospettiva è sostituire interamente il parco di motocicli – e anche nuove divise. A sollevare la questione, recentemente, sono stati i sindacati: ai primi di gennaio

cinque lavoratori su 33 erano infortunati. Colpa delle strade bagnate, ma anche di mezzi tutt'altro che nuovi e molto carichi. Ora il centro viaggia a energia pulita e sono stati messi a disposizione cinque nuovi mezzi utilizzati per il recapito che contribuiranno ad abbattere in modo significativo le emissioni di CO2.

Inoltre, grazie al baule posteriore maggiorato fino a 90 litri, i motocicli sono in grado di trasportare un maggior numero di oggetti, caratteristica ancora più importante visto i costante sviluppo dell'e-commerce. L'obiettivo è sostituire tutti i motocicli utilizzati dai 33 portalettere. E a Como, per viaggiare in centro storico, arriveranno i mezzi elettrici.

Altra novità è il cambio d'abito per i portalettere canturini: sono state appena distribuite le nuove divise di Poste Italiane, realizzate con tessuti certificati Oeko-Tex Standard 100 per la sostenibilità ambientale e caratterizzate da un design che unisce la funzionalità all'estetica.

Il nuovo look degli addetti al recapito riprende i colori delle divise storiche dell'azienda, il giallo, il blu e il grigio con le rifiniture ben in evidenza. Sono stati usati materiali tecnici e traspiranti per tutti gli indumenti: i pantaloni, le camicie indossate per l'inverno; i cardigan e i giubbotti inoltre hanno linee comode e funzionali. S. Cat.



Da sinistra Fabio Ciputo, il deputato Nicola Molteni, il sindaco Claudi Meroni (Cucciago) e Fabrizio Petricca al taglio del nastro BARTESAGHI

LA PROVINCIA 14 Como

Dispersione scolastica? «Bomba sociale» Il congresso delle Acli Un milione di euro per fermare la fuga

"Non uno di meno". Varato un intervento educativo per scongiurare la «povertà educativa» Il tasso di studenti che non arrivano al diploma è del 30%: «Fra le medie più alte di tutta Italia»

parte di tutta la comunità». Da qui nasce "Non uno di meno -Per educare un bambino ci vuo-le un villaggio": «È un progetto unico – spiega il regista **Paolo** Lipari, responsabile della co-municazione, gestita dalla coo-perativa Dreamers - Negli ulti-mi anni, la Fondazione comasca si era mostrata particolarmente sensibile al tema, dando vita alla prima edizione, attorno cui si erano raccolti i rappresen-tanti del nostro tessuto sociale attraverso una serie di azioni. Si

sono create le basi per la nascita di questa secondo progetto». Del resto, siamo di fronte a una fortissima crisi educativa. Anche nel territorio comasco, sono sempre più evidenti i sin-tomi di quella identificata come "povertà educativa". Secondo i promotori, quindi, diventa sempre più urgente la mobilitazione di tutti, di là da ogni confi-ne istituzionale o recinto ope-rativo. Partito il 7 gennaio, ter-minerà fra tre anni (con possi-

Da settembre in tutti gli istituti uno psicologo a disposizione degli alunni

bile proroga fino al 31 agosto 2023). Si tratta di un progetto finanziato dalla Fondazione "Con i Bambini" e dalla Fondazione comasca per un importo complessivo di un milione e centomila euro. Coinvolgerà diciassette fra associazioni, cooperative, organizzazioni e scuo

Circa quest'ultime, sono partner Fondazione Enaip Lombardia (ente capofila), il Setificio, gli istituti comprensi-vi Como Rebbio e Mozzate, e il Caio Plinio.

La strategia

«L'obiettivo - spiega **Henia Brenna**, direttrice dell'Enaip Cantù - è sviluppare una strate-gia complessiva in grado di coinvolgere l'intera comunità affinché ogni soggetto faccia la propria parte». Saranno chiamati in causa più di duemila cittadini, mille studenti e cento formatori.

Per quanto riguarda le azio-

ni, per citarne alcune, sono preni, per citarne accine, sono pre-visti convegni, serate a tema, ci-neforum, focus group, spazio incontro con esperti per fami-glie e studenti. Inoltre, per tutta la durata del progetto, ogni istituto avrà a disposizione un educatore o uno psicologo di sup-porto ai bisogni specifici degli alunni e dei genitori. La gran parte degli interventi nelle

scuole cominceranno a settembre, in coincidenza con il nuovo anno scolastico.

«La dispersione scolastica nella provincia è una vera e propria bomba sociale - ricorda Monica Taborelli, segretario generale Fondazione comasca - è fra le medie più alte in tutta Italia». In effetti, sempre più studenti comaschinon arrivano al diplo-ma, interrompendo prima il lo-ro percorso di studi. Negli ulti-mi cinque anni, tra il 2014 e il 2019, in provincia, non si sono diplomati 1408 studenti (su 4677 iscritti in prima) con un tasso di dispersione pari al 30,1 per cento degli iscritti. La percentuale è superiore alla media nazionale, stimata al 23,9. «Chi fa parte del progetto,

deve viverlo davvero come proprio - conclude Bernardino Casadei, direttore scientifico di "Non uno di meno" - dobbia-mo trovare le leve migliori per coinvolgere il maggior numero

di persone». Oltre alle scuole, i partner sono Codici, Fondazione Enrica Ammiotti, Progetto sociale, Questa generazione, Fondazio ne Rosa dei venti, vela dislessia Icarus, Il seme, Pettirosso, Dre-amers, Amici di sentieri del Cinema e Familiarmente noi



Il regista Paolo Lipari e Bernardino Casadei, direttore scientifico BUTT



Si rinnovano i vertici

Domenica 15 marzo Fissato l'appuntamento dell'associazione che conta ben 5mila soci in provincia

Si terrà al Seminario

Si terrà domenica 15 marzo il 27º congresso pro-vinciale delle Acli di Como, realtà che conta in provincia cinquemila soci. I delegati delle assemblee di circolo e i responsabili dei servizi aclisti si incontreranno presso il Se-minario diocesano di Muggiò per ascoltare la relazione del presidente provinciale Emanuele Cantaluppi, al termi-ne del suo primo mandato congressuale, e per partecipa-re a mezzogiorno alla messa che sarà celebrata dal vescovo Oscar Cantoni. Il dibattito tra gli aclisti si concluderà con l'elezione del nuovo consiglio provinciale che provvederà, a

sua volta, a nominare una nuova presidenza. «L'impegno dell'associa-zione - scrive l'Acli in una nota è basato sulla promozione sociale, l'animazione di co-munità e l'attenzione al bene comune. Le sue attività di tu-tela dei lavoratori e delle fasce sociali svantaggiate sono diffuse capillarmente nel coma-sco e vanno dal patronato al Caf, dai servizi formativi dei Centri Enaip di Como e Cantù alla cooperazione sociale e abitativa, dalle residenze per anziani e per lavoratori, all'ac-coglienza, al turismo popola-

Ca' d'Industria, conti in ordine Foibe, il Giorno del ricordo Ma le rette sono più costose

Terza età

leri in commissione consiliare il dibattito sulla Rsa con il presidente Beccalli: «Il bilancio è solido»

Ca' d'Industria: conti in ordine, ma salgono le rette e le liste d'attesa. Ieri sera la terza commissione consiliare si è riunita per un'informativa sulla storica Rsa comasca. Presen-ti il presidente della fondazio ne **Giammarco Beccalli** e la direttrice **Marisa Bianchi**. I due hanno rassicurato i consi-glieri presenti sul bilancio della struttura, alla luce delle possi-bili difficoltà che in futuro potranno presentarsi dovute ai contributi regionali fermi e una popolazione che invecchiando ha sempre più bisogno d'aiuto.

«Non abbiamo problemi di solidità e non siamo a rischio chiusura – ha detto Beccalli – il bilancio è positivo e non ha al suo interno alcuna somma ipotetica. Certo noi assistiamo tutti, senza fare distinzione relative alle malattie e garantiamo agli ospiti un'assistenza ben maggiore agli standard minimi richiesti», «Sono esattamente 1290 i minuti d'assistenza settimanale dati a ogni nostro ospi-te contro i 901 chiesti dalla Re-



Gianmarco Reccalli

gione - ha aggiunto Bianchi dunque noi come tante Rsa del territorio dobbiamo risponde-re ad un elevato grado di biso-gni. Detto che la saturazione dei posti letto è sempre alta e che le domande liste d'attesa sono cresciute. Erano 23 in media nel 2018 e sono state 95 nel 2019». Il budget regionale mette a contratto un finanziamento per ogni Rsa attraverso l'Ats. A fine anno molte residenze si ritrovano ad aver speso molto più di quanto preventivato perché gli ospiti sono sempre più anziani e sempre più malati. Perciò non di rado le rette a ca-rico delle famiglie aumentano.

Incalzati dalle domande del capogruppo di Forza Italia **Enri-co Cenetiempo** i vertici di Ca' d'Industria hanno in effetti spiegato che nel 2019 la Rsa ha aumentato di un euro al giorno al retta e lo stesso ha dovuto fare nel 2020. Sono 365 euro in più all'anno, 730 euro ogni due anni. Dove una stanza doppia al giorno costa 72 euro al giorno come tariffa minima, quindi circa 2200 euro al mese. «Vistii costi e i finanziamenti poi fini-sce che le rette aumentano sempre» ha detto Cenetiempo definendosi sul tema "avvele-

«Con le pensioni sempre più basse la paura è che solo le persone benestanti potranno per-mettersi un posto letto – ha di-chiarato il consigliere del Pd **Patrizia Lissi** che ha chiesto la convocazione della seduta dunque è giusto sollevare il tema e incalzare la Regione a ga-rantire più risorse». Ca' d'In-dustria in totale ospita circa 480 persone e al suo interno ha 395 dipendenti. A tal proposito Beccalli e Bianchi hanno riferi-to della difficoltà nel recluta-mento dei professionisti sanitari. «È giusto aprire una rifles-sione globale» ha detto l'assessore ai servizi sociali Angela Corengia. S. Bac.

Commemorate le vittime

Albate

Cerimonia ieri mattina ai giardini di via Sant'Antonino con le autorità

Como, come il resto d'Italia, ha ricordato ieri la tragedia degli italiani e di tut-te le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati e della complessa vicenda del confine orientale. Il programma della com-

memorazione, che si è tenuta come di consueto ai giardini di Albate intitolati ai "Marti-ri delle Foibe istriane" è iniziato con l'alzabandiera, il saluto delle autorità, la "pre-ghiera dell'esule" oltre alla ghiera dell'esule" oltre all benedizione e alla deposizio

ne di una corona. Esposte le bandiere di Istria e Dalmazia e presenti, tra gli altri, i rappresentanti del comitato provinciale dell'associazione nazionale Ve-nezia-Giulia e Dalmazia e dell'associazione nazionale polizia municipale in pensio-ne. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Co-mo Mario Landriscina, il vicesindaco Adriano Calda-ra, gli assessori Alessandra



Un momento della cerimonia di ieri mattina ad Albate RUTT

Bonduri, Francesco Pettignano, la presidente del consiglio comunale Anna Veronelli e ancora il delegato del-la Provincia Federico Bas-sani, il prefetto Ignazio Coccia e il questore Giuseppe De Angelis.

Sul posto per la cerimonia anche esponenti delle forze

dell'ordine e diversi cittadini che hanno voluto partecipare

cne nanno voluto partecipare alla giornata nazionale del Ricordo che, il 10 febbraio, celebra le vittime delle Foibe. Domenica l'associazione culturale Mario Nicollini aveva ricordato **Norma Cos**-



12 Como

La Provincia

MARTEDI 11 FEBBRAIO 2020

Nuova Ticosa, il piano costa 49 milioni Strade e sosta ai privati

Urbanistica. Presentato il progetto di riqualificazione Lega, Fratelli d'Italia e Insieme favorevoli, zitti i forzisti Sono contrari Rapinese e Magatti: non serve alla città

GISELLA RONCORONI

Il maxi piano di recupero della ex Ticosa costerà 49 milioni di euro. Il dato, anche se si tratta di una stima, è emerso per la prima volta ieri pomeriggio incommissione Urbanistica, dove l'assessore Marco Butti e il dirigente Giuseppe Ruffo (accompagnato, per gli aspetti viabilistici, da Loris Molteni) hanno presentato ai consiglierii dettagli.

Lecifre

Sono state diffuse le cifre di massima che prevedono quasi 11 milioni per la costruzione di un autosilo su tre livelli e per la revisione viabilistica (con la traslazione di via Grandi, la realizzazione di una rotatoria all'incrocio con viale Roosevelt, il sovrappasso pedonale e la creazione di una piastra destinata a diventare una grande piazza pubblica). Parcheggi e viabilità sa-rebbero realizzata direttamente dai privati che avranno poi in cambio la concessione dell'area di sosta per 50 anni. Per il comparto direzionale (che include anche le palazzine da destinare agli uffici di Palazzo Cernezzi,

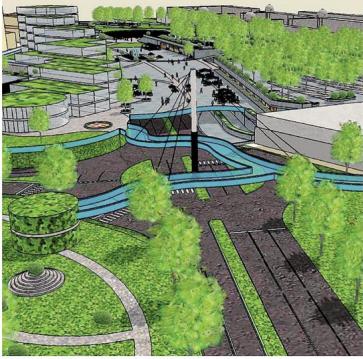
oltre all'archivio e alla sistemazione delle zone) l'investimento è stimato in 33,6 milioni. Conteggiati anche i 10 milioni per il completamento della bonifica (già avviata). Il piano comprende poi anche un'analisi su altre due aree da mettere eventualmente a reddito per finanziare i lavori: la Stecav (circa 8 milioni di euro per le opere complessive e con un ricavo stimato dalla vendita di 16 milioni) e l'attuale sede comunale verso via le Lecco (la parte "nuova") con interventi per commerciale, alberghiero e residenze (costo totale opere di 17 milioni e ricavi dalla vendita pari a 40,5 milioni). Butti ha spiegatoche il masterplan andrà ora al Mipim (la fiera degli investitori che si terrà a Cannes) è che è stato inserito dalla Regione «come progetto di punta».

In commissione sono arrivate anche le reazioni dei consiglieri, rappresentanti dei diversi partiti. Per la Lega è intervenuto Andrea Valeri: «Questo progetto mi piane e lo analizzeremo come gruppo, ma credo sia giusto intervenire in questo modo». Approvazione è arrivata anche da Sabrina Del Prete

(Insieme per Landriscina) e da Alessandra Bartulli (Fratelli d'Italia) che ha evidenziato che «pensare solo a un parcheggio in un'area così grande sarebbe uno spreco». Forza Italia è rimasta in silenzio. Sul fronte delle opposizioni Gabriele Guarisco (Pd) ha valutato positivamente «l'avvio di una discussione, purché si tenga presente che lì c'è un pez-zo di futuro della città». Fabio Aleotti (5 Stelle) ha sottolineato che «la città bisogno di progettazione a lungo respiro» e che in Ticosa si realizzi «un polmone verde». Bruno Magatti (Civitas) si è detto «deluso per la visione urbanistica» e ha aggiunto che «il progetto ha degli elementi di positività, ma ci sono molte altre risposte da dare che qui non trovo».

Rapinese il più duro

Il più duro è stato Alessandro Rapinese che ha già depositato la richiesta di referendum. «Sono inquietato - ha detto - che si siaspeso del tempo per fare questo progetto che, spero, si fermi qui. Si parla di costruire ciò di cui la città non ha bisogno. Alla città servono parcheggi, non altro».



Il piano Ticosa predisposto dagli uffici di Palazzo Cernezzi



Marco Butt



Andrea Valeri



Gabriele Guarisc

Corriere di Como Martedi 11 Febbraio 2020

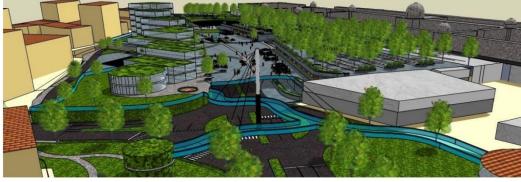
Primo piano | La Como di domani

II progetto

(f.bar.) Il viaggio verso Cannes del masterplan della nuova Ticosa si appesantisce di un fardello di dubbi e incertezze, spuntati ieri pomeriggio in commissione Il dove sono emerse anche le cifre dell'operazione. E così si scopre che ammonta a 96 milloni e mezzo di euro l'investimento complessivo per il nuovo progetto che riguarda l'area ex Ticosa a fronte di 106 milloni di ricavi. Non ha invece comportato alcun esborso di denaro pubblico il piano redatto dargli uffici comunali. Le cifre sono importanti - ha detto l'assessore all'Urbanistica del Comune di Como, Marco Butti - ovviamente si tratta di un masterplan aperto e quindi ben vengano suggerimenti e proposte ulteriori. Un piano che nasce dall'analisi di quelle che sono state le proposte emerse negli ultimi 35 amisull'area dell'ex Ticosa». E scendendo nel dettaglio dell'operazione si vede come, ad esempio, per il comparto Ticosa le cifre più importanti riguardano i 33 milioni e 500mila euro per il blocco direzionale, ovvero per inuovi spazi dove insediare gli uffici comunali, le autorimesse, l'archivio e per la sistemazione delle aree limitrofe. Altri Il milioni sono invece stimati per la realizzazione dell'autosilo inserito nel piano che offrira alla città quasimille posti auto e infine per le opere viabilistiche vengono messi sul tavolo 5 milloni. Sono solo alcune dei numeri dell'operazione dei costruire un «mix funzionale di attività direzionali, culturali, aggregative, verde pubblico, commerciali di vicinato e servizi». Una cittadella ai margini della

Una cittadella ai margini della cinta muraria, nella quale racchiudere tutti gli uffici operativi e realizzare un solo «centro direzionale comunale collegato con il principale asse viabilistico di servizio e accesso alla città».

Un altro elemento di novità è poi stato esposto dall'assessore Butti. «Regione Lombardia, dopo aver inserito il nostro masterplan nei 28 che verranno promossi al Mijoim di Cannes (vetrina del



Ticosa, investimento da 96 milioni Ricavi attesi per 106 milioni di euro

Il piano discusso in commissione tra dubbi e polemiche



L'assessore all'Urbanistica Marco Butti illustra in commissione II i dettagli del masterplan relativo alla nuova Ticosa. II piano ha suscitato l'interesse del presenti e anche diversi dubbi e perplessità sull'operazione

mercato immobiliare, in programma dal 10 al 13 marzo prossimi), ci ha anche chiesto se volevamo renderlo il progetto di punta da inserire nel catalogo dell'Ice (Istituto commercio estero)-dice l'assessore Butti-Questo significa che se tutti i soggetti coinvolti nell'operazione hanno ritenuto questo masterplan meritevole, forse si è lavorato bene».

torse si e lavorato bene».

Nella seduta della commissione
nonsono però mancate le critiche
e le richieste di chiarimenti. Tra
chi, come Alessandro Rapinese ha
bollato l'operazione come «fumo

negli occhi», e chi, come il consigliere del Movimento 5 Stelle Fabio Aleotti, siè domandato sefosse utile insediare all'ingresso della città mille posti auto. Molto acceso il confronto sul trasporto pubblico sollecitato dai consiglieri Paolo Martinelli (lista Rapinese) e dall'ex assessore Bruno Magatti (Civitas) che hammo domandato se fosse stato elaborato un piano per portare in zona i mezzi pubblici. Da parte degli uffici comunali è stato ammesso che questo tema andrà valutato successivamente ipotizzando an

che la necessaria creazione di nuove linee del trasporto pubblico o la modifica di quelle esistenti. Attualmente infatti tutti fus che passano da via Milano proseguono la loro corsa transitando anche nei pressi di Palazzo Cernezzi mentre il Comune in Ticosa comporterebbe sicuramente dellemodifiche obbligatorie. Il più critico Alessandro Rapinese. «Mi domando a cosa serva questo progetto. Un operazione enorme per creare degli uffici pubblici quando esistono già tanti spazi vuoti in città. Da capire poi come utilizzare la parte antica del Comune e come far fruttare lo svuotamento dell'ala nuova (nei progetti la si vorrebbe destinare a strutura ricettiva)», ha detto Rapinese. In ogni caso la commissione II si è aggiornata. Entro una settimana tutti i presenti potranno inviare in forma scritta l'elenco delle domande ritenute necessarie. Entro le prossime due settimane la commissione sarà riconvocata. In futuro comunque il masterplan dovrà poi trasformarsi in un Programma integrato di intervento che dovrà avere un doppio passaggio in consiglio comunale.



Ada Mantovani illustra "le brutture" e ciò che non funziona in città

Il consigliere interviene proprio nelle ore in cui in commissione II si parlava di Ticosa



Ada Mantovani

Proprio mentre in Commissione II si discuteva della possibile rinascita della zona Ticosa, su Facebook il consigliere del Gruppo misto Ada Mantovani postava un commento molto critico sull'operato del Comune, sulla situazione di degrado imperante in molti punti della città. Un intervento per cercare di riportare l'attenzione sui problemi quotidiani che la città di Como presenta. Queste le sue parole, corredate da un lungo reportage fotografico.

«In questo momento in Comune si sta discutendo

«In questo momento in Comune si sta discutendo del futuro dell'area ex Ticosa, la scorsa settimana in consiglio si dibatteva della "Grande Como" - ha scritto Ada Mantovani ma continuo ad osservare sconsolata che neppure nella gestione delle piccole cose riusciamo a stare al passo e lo trovo inaccetta-

Criticità

In un ampio reportage fotografico il consigliere illustra i punti deboli della città



La spianata della Ticosa, oggetto di un piano di recupero, mentre in città molte cose non funzionano

bile». Eda qui parte il lungo elenco di quanto proprio non va in città. «Fontane rotte, arredo urbano allo sbando e tanta incuria. Eppure, considerate le diverse problematiche che sul piano infrastrutturale affliggono il nostro Comune, se ci fosse maggior attenzione nel compimento degli atti di ordinaria amministrazione colmeremmo, almeno in parte, le tante lacune della nostra meravigliosa città», conclude l'accorato appello. Il tutto mentre in commissione venivano fornite anche le cifre, molto alte, dell'operazione Ticosa in partenza per Cannes.

Martedi 11 Febbraio 2020 Corriere di Como

Primo piano | Marketing territoriale

Tempio Voltiano, consegnato il cantiere

Tempio Voltiano di Como: dopo mesi di attesa, final-mente qualcosa si muove. Come annunciato settimana scorsa, è iniziata la conna scorsa, e iniziata la con-segna dei lavori di sistema-zione del mausoleo dedica-to allo scienziato comasco Alessandro Volta, simbolo della città.

Un tempio che attende un intervento da sei anni. La galleria al primo piano, infatti, è chiusa dal luglio 2014, quando una porzione di intonaco di circa 2 metri quadrati di superficie si taccò dal soffitto

Ieri mattina il cantiere è

stato ufficialmente conse-gnato all'azienda che si oc-cuperà dei lavori. «Con l'intervento di ma-

nutenzione straordinaria previsto, gli stucchi saran-no staccati dal soffitto per consentire il ripristino de-



La firma che ha sancito la consegna del cantiere all'azienda incaricata dei lavori

gli intonaci sottostanti e ricollocati poi nella mede-sima posizione», spiegava nei giorni scorsi il Comune di Como.

di Como.

L'importo dei lavori è di oltre 85mila euro e il contratto prevede l'esecuzione degli interventi in dodici settimane. Se tutto dovesse andare come da crovesse andare come da cro-noprogramma, la riaper-tura completa della strut-tura potrebbe avvenire nel mese di maggio, quando fi-nalmente uno dei simboli della città sarà riportato al suo originario splendore.





Il Tempio Voltiano, inaugurato nel 1928 su progetto di Federico Frigerio (Nassa)

«Il Lago di Como non faccia l'errore di Venezia»

Droulers: «La Bit può non servire, il Lario deve restare una meta elitaria»

«Ilfatto che Como e il Lago di Como non siano alla Bit non mi stupisce più di tan-to. E non è neppure detto che sia un fatto negativo. che sia un fatto negativo. Se c'è una cosa che il Lario deve fare è mantenere il suo posizionamento nella fascia del lusso, quella più altadel mercato. Il Lago di Como guardi come si pro-muovono Positano, Capri e muovono Posicano, Caprie Portofino e continuerà a vivere di turismo». Fran-çois Droulers è il presidente uscente della Sezione Tu-rismo di Confindustria Venezia, che ha guidato per un mandato. Manager e proprietario di alberghi, negli ultimi trent'anni ha girato mezzo mondo, ma non dimentica le sue radinon dimentica le sue radi-ci, visto che è cresciuto sul Lago di Como. Il padre, Jean Marc, dal 1967 al 2012 è stato l'amministratore de-legato di Villa d'Este a Cernobbio.

«In tutta onestà, se devo fare un paragone tra la ge-stione delle due destina-zioni, ovvero Como e Venezia, su Como avrei ben poco zia, su como avrei pen poco da dire - commenta il pre-sidente di Confindustria. Turismo Venezia - Grazie anche alla conformazione del territorio, il Lario è ridet territorio, il Lario e ri-masto una meta elitaria e molto ben posizionata. Guardate gli ultimi alber-ghi aperti, sono tutti di lusso, o comunque di fascia alta. I tour operator della atta. I tour operator della Bit guardano più alle de-stinazioni di massa, ma il lago è eleganza, armonia. Chi viene a Como vuole un'esperienza anche con-templativa, è sbagliato pa-

templativa, è sbagliato pa-ragonare questa meta ai ritmi e ai numeri delle cit-tà d'arte come Firenze, Ve-nezia e Milano». Lei, però, su una cosa metti m guardia il territorio laria-no, ovvero sulle nuove forme di accoglienza, di business ri-cettivo che, se non gestite, po-trebbero rovinare qualsiasi meta.

meta. «Nelle città d'arte le locazioni turistiche sono di-ventate un business fuori controllo - dice Droulers -Altrove, nella capitali eu-



François Droulers è il presidente uscente della Sezione Turismo di Confindustria Venezia

ropee e in altre zone del mondo la questione è stata affrontata, ma in Italia no. A Venezia oggi abbiamo più posti letto nelle locapiù posti letto nelle loca-zioni turistiche che nell'al-berghiero: 40mila contro 30mila, con una disparità di condizioni a livello di tasse che crea concorrenza sleale. Manca qualsiasi controllo, Gli imprendito-ri albarytieri oggi stanuo ri alberghieri oggi stanno pagando le tasse di tutto il settore ricettivo senza averne benefici».

Sulla questione affitti bre-

suita questione artitu pre-vie case vacanze sembra però impossibile fare retromarcia al giorno d'oggi... «Certo, ma vanno messe delle regole e questo è un tema che va affrontato a livello nazionale e regionale - spiega Droulers - Invece non esiste una visione strategica di promozione turi-stica del Paese. Si delega tutto ai Comuni. Non esi-ste un Ministero del Turi-smo in Italia, dove il 13% smo in Italia, dove il 13% del Pil viene generato da questo settore. Eppure i numeri continuano a crescere. I viaggiatori dal resto del mondo verso il nostro Paese raddoppieranno

Perché nella moda e nel cibo l'Italia si è trasformata in un unico brand di lusso e nel turismo non si riesce a completare la metamorfosi?

«Perché manca una re-gia, c'è incapacità di posi-zionare, vendere e promuo-vere il prodotto Italia. Il turismo accessibile, demo-cratico non fa per l'Italia. per Venezia e naturalmen-te per il Lago di Como. Non porta indotto, ma solo complicazioni. Noi dobbiamo avere destinazioni da sogno, allora torniamo a Positano, Capri, al Lago di Como. Il turismo di lusso como. Il turismo di lusso permette anche di tutelare l'artigianato locale, il commercio. Se si perse-guono le visite mordi e fug-gi, non ci si può lamentare nel vedere i negozi storici

nei vedere i negozi scorici che chiudono per lasciare posto ai fast food». Si torna così al problema iniziale: «A livello di go-verno locale e nazionale il turismo, nonostante sia turismo, nonostante sia uno dei comparti più forti, e quello con maggiori pro-spettive di sviluppo, viene gestito da chi non conosce il settore e non è in grado di fare un piano strategico con visione a medio e lungo termine», conclude.

Paolo Annoni



Ross Whieldon Stacey

«La tassa di soggiorno va gestita a livello provinciale»



Se facciamo un confronto con il Trentino o con l'Alto Adige. capite che la promozione fatta dal Lago di Como scompare

(p.an.) Non si può certo dire che il tema della promozione turistica del promozione turistica dei territorio non sia caro agli albergatori del Lago di Como. Ross Whieldon Stacey, vicepresidente di Federalberghi Como e Federalberghi Como e
titolare dell'hotel
Britannia Excelsior di
Griante, evidenzia come
altre realta italiane
continuino a fare squadra
in tema di marketing
territoriale, con risultati
sotto gli occhi di tutti.
«Se facciamo un
confronto con il Trentino o
con l'Alto Adige, capite che
la promozione fatta dal
Lago di Como scompare dice l'imprenditore

Lago di Como scompare dice l'imprenditore
britannico che ha scelto il
Lario per la vita e il
business - Ma credo vi sia
anche un problema di
affidamento. In questo
senso: da alcuni anni
facciamo pagare la tassa di
soggiorno, giusto? Ma



questa viene gestita direttamente dai Comuni. Si tratta di piccole realtà, che anche con tutta la buona volontà non buona volontà non riescono ad arrivare ovunque. La tassa di soggiorno vale milioni di euro in Italia, anche per la provincia di Como si tratta di una cifra considerevole, perché non si pensa di destinare una quota di questa cifra alla

Stacey è presidente dell'Hotel Britannia Excelsior e gestisce anche i Luxury Britannia Apartments sempre a Grandola, l'Hotel Bazzoni di Tremezzo e l'Hotel Seven Parks di Colico

L'imprenditore Ross Whieldon

promozione di tutto il territorio? Incomprensibile». Alla Borsa Internazionale Alia Borsa internazionale del Turismo, in corso a Milano, il Lago di Como e la provincia vengono promossi insieme con la Regione Lombardia. Può essere vincente anche questo tipo di aggregazione?

aggregazione?

«Si passa dal troppo
piccolo al troppo grande.
Sarebbe come promuovere

tutta l'Italia o il Nord -commenta l'imprenditore -Il Lago di Como è una destinazione di nicchia, se si pensa alla Lombardia si pensa prima di tutto a Milano. Se si pensa al lago, c'è il Garda che ha molta più voce in capitolo. La dimensione giusta rimane quella provinciale», o nel caso del Lago di Como, interprovinciale con Lecco interprovinciale con Lecco.

«Ha ragione il presidente di
Villa Saporiti, Fiorenzo
Bongiasca a lamentarsi
dice ancora Ross Whieldon
- Ogsti le risorse vengono
gestite o dai Comuni o
dalla Regione, manca una
regia territoriale. Purtroppo la macchina pubblica in Italia fatica sempre a funzionare, credo sia la storia di questo Paese. Tutto funziona bene solo se c'è autonomía e allora torniamo alle province di Trento e Bolzano», conclude. Corriere di Como Martedi 11 Febbraio 2020

Allerta arancione



Torna il vento a spazzare il cielo della provincia

Torna il vento nel Comasco. La protezione civile della Regione Lombardia ha emesso Lombardia ha emesso un'allerta arancione, dunque moderata, per rischio vento forte su Lario e Prealpi occidentali. L'allerta terminerà a mezzanotte, Secondo 3B meteo, le raffiche dovrebbero essere più forti durante la mattinata, quando potrebbero toccare

gli 80 chilometri orari. Potrebbero dunque registrarsi situazioni simili registrats i studzioni simin a quelle vissute pochi giorni fa, quando il vento forte ha causato numerosi danni sul territorio, con decine di interventi dei vigili del fuoco. Proprio per questo, il Comune invita i cittadini a secuire tutta cittadini a seguire tutta una serie di raccomandazioni, tratte dal sito web del dipartimento

della protezione civile.
All'aperto è consigliato
evitare le zone esposte,
riparandosi rispetto al
possibile distacco di oggetti
sospesi, come vasi o tegole,
ed evitare le aree verdi e le
strade alberate. In città, se
ci si trova alla suida di ci si trova alla guida di un'auto o di una moto, è necessario prestare particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo.

Imprese agricole del territorio in crisi Utile la legge sul sovraindebitamento

A Como un calo delle aziende del 7,3% negli ultimi dieci anni

Regione A livello regionale nell'anno passato erano 43.557 le imprese di e imprese di «agricoltori, allevatori, che svolgono attività di caccia e servizi connessi», in discesa del 2% rispetto al 2018 e del 14.2% sul 2010. A Como invece il calo delle aziende è stato del 7,3%

(f.bar.) La crisi del settore agricolo lombardo può con-tare su un alleato. Si tratta della legge sul sovraindebitamento che permette a soggetti non fallibili "merisoggetti non famoni "meri-tevoli" di ridurre i debiti in base alle proprie capacità economiche. Un sostengo che in determinati casi, an-che nel Comasco, può rapvataggio. Questo alla luce dei numeri del settore che parlano chiaro. Nel 2019, rispetto al 2010, il calo delle aziende del com-

parto a Como è stato del 7,3% con all'attivo 1.945 im-7.3% con all'attivo 1.945 im-prese. A livello regionale nell'anno passato erano 43.5571e imprese di «agricol-tori, allevatori, che svolgo-no attività di caccia e servizi connessi», in discesa del 2% rispetto al 2018 e del 14,2% sul 2010. Un dato, quest'ultimo, in linea con la media nazionale (-14,5%). Una fotografia, quella evidenziata dallo studio legale denziata tanto soudo regate Lacalandra, specializzato in diritto della crisi di im-presa e da sovraindebita-mento, su base dati Union-camere-InfoCamere (Mo-vimprese), che ha portato tanti piccoli imprenditori



L'analisi presentata evidenza come la crisi sia stata inarrestabile e suggerisce il ricorso alla legge sul sovraindebitamento

del settore prima a indebitarsi e successivamente a non riuscire a pagare i debi-ti, inclusi quelli fiscali. A oggi sono tanti i casi ri-

solti positivamente grazie solta postavianene grazia alla legge sul sovraindebi-tamento. Il Tribunale di Como sha decretato la ridu-zione di un debito fiscale da circa 1,4 milioni di euro a 350mila euro in favore di una imprenditrice e la riduzione di un debito da 509mi-

zione di un debito da 509mi-la a54mila in favore di un la-voratore dipendente», spie-ga la nota dell'avvocato. Tornando ai numeri delle alle altre provincie lombar-de va detto che nel 2019, ri-spetto al 2010, il calo mag-giore è stato registrato a Sondrio (-24,4%). «La legge sul sovraindebitamento rappresenta una valida so-luzione per chi si trova ad affrontare una situazione di

Giornata del farmaco, | Protesta alla "Nostra Famiglia" donazioni in aumento

II ringraziamento Sono 80 le farmacie di

Como e provincia che hanno partecipato alla raccolta di medicinali a favore di persone indigenti assistite da 35 enti caritatevoli del territorio. Il Banco del territorio. Il Banco Farmaceutico ringrazia i farmacisti, che hanno sostenuto l'iniziativa e tutti i volontari che hanno donato il loro tempo, rendendola possibile

È aumentato anche quest'anno il nu-mero di farmaci donati in occasione della Giornata di Raccolta organizza-ta dal Banco Farmaceutico e culminata da Banco Farmaceutico e cumina-ta sabato 8 febbraio nell'ambito del-l'intera settimana dedicata all'inizia-tiva in occasione del ventennale della manifestazione benefica. La proposta è stata accolta da 80 far-

La proposta è stata accolta da 80 farmacie di Como e provincia ed era rivolta a favore di persone indigenti assistite da 35 enti caritatevo li del territorio. Il Banco Farmaceutico ringrazia i farmacisti, che hanno ospitato e sostenuto il gesto, e i volontari degli enti associati, in particolaregli appartenenti ad associazioni come la Croce Rossa di Como/Lipomo e di Lomazzo, le Crocerossine di Como, i Leo (Giovani dei Lions), il Rotary di Como e tutte le persone che hanno donato il loro tempo, rendendo possibile l'iniziativa.

Il sindacato: no al nuovo accordo

Cambio del contratto ap-plicato dopo 13 anni di mancato rinnovo. Questa mancato rimnovo. Questi la soluzione denunciata dai sindacati che sarebbe stata adottata lo scorso 28 gennaio dall'associa-zione "La Nostra Fami-glia", che si occupa della cura e della riabilitazione

cura e della riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva.
Dodici le sedi in Lomhardia: tra queste le strutture di Ponte Lambro e Como in via Del Doss
evia Zezio. Una decisione che ha colpito tutto il personale non medico. Il nuovo contratto, co-me spiegano i sindacali-

La Cgil «Chiediamo a tutte le istituzioni presenti sul territorio sui territorio -spiegano i rappresentanti sindacali - di fare la loro parte per riportare questa intollerabile discussione nella sua sede naturale. il tavolo nazionale per il rinnovo del contratto sanità privata. Se la soluzione tarderà ad arrivare la mobilitazione non

sti, potrebbe portare al ripristino, a pari stipendio, della settimana lavoratidella settimana lavorativa a 38 ore, contro le 36 attuali. Per questo motivo lo socioso 5 febbraio, all'unanimità, l'assemblea del lavoratori ha deciso di mettere in campo delle iniziative a sostegno della varianza pazionale.

iniziative a sostegno del-la vertenza nazionale. Vertenza che vedrà le segreterie dei sindacati impegnate domani in un primo confronto con l'associazione. Oggi i lavora tori dell'ambulatorio di tori dell'ambulatorio di Como metteranno in campo la prima iniziati-va: dalle 11 alle 13 nella se-de di via del Doss sarà or-ganizzato un presidio.



VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Giorno della Memoria, incontro dei sindacati pensionati per non dimenticare

Date: 10 febbraio 2020

Come diceva Primo Levi: per ricordare ciò che è accaduto e vigilare perché non accada ancora. Mercoledì 12 febbraio, a Varese, presso l'Istituto De Filippi, si terrà un'iniziativa unitaria legata al Giorno della Memoria, organizzata da Spi-Cgil, Fnp-Cisl dei Laghi, Uil Pensionati territoriali.

Un incontro dedicato alla piazza e ai luoghi di Varese legati al Giorno della Memoria. L'iniziativa sarà aperta alle ore 14.30 e conclusa con la lettura, da parte di tre studenti del Liceo Scientifico Ferraris di Varese, di brani tratti dal libro di Giuseppe Civati "Liliana Segre. Il mare nero dell'indifferenza".

Seguirà alle ore 15 una relazione del professor Robertino Ghiringhelli, Direttore del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea (Scienze del la Formazione – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano). Alle 17.00 chiusura dell'incontro.

*PREALPINA MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020

VARESE 15

FONDAZIONE **DEL SORRISO**

Tanti volontari e spazi ormai insufficienti nell'edificio aperto tre anni fa accanto all'ingresso dell'ospedale di Circolo

ALLOGGI

Il numero dei mini disposizione nella palazzina ribattezzata "La casa del sorriso"

109

FAMIGLIE

I nuclei composti da un numero variabile di genitori e figli ospitati nei dodici mesi dello scorso anno

306

PERSONE

Duecentosei adulti e cento bambini sono stati accolti in via Riva Rocci durante i periodi di ricovero nel 2019

Dall'Italia per guarire a Varese Mamme e bimbi nella "Casa"

Sempre più richieste di accoglienza e storie di condivisione e di amicizia

Una cassetta di arance spedita da Agrigento. Nel pacco, un biglietto arrotolato con cura e fis-sato con un nastro rosso: sato con un nastro rosso: un disegno e una solo parola scritta in stampa-tino con il pennarello: "grazie!". Doni di vita quotidiana nella Casa del sorriso, la

nella Casa del sorriso, la palazzina «gialla come il sole» a due passi dai cancelli dell'ospedale, che ospita le mamme, i papà e i fratelli di bam-bini ricoverati o in cura ambulatoriale, piccoli pazienti arrivati a Vare-e sulle rotte di viaggi

pazienti arrivati a Vare-se sulle rotte di viaggi della speranza che condu-cono ai reparti del polo ma-terno e infantile "Filippo Del Ponte", all'Audiove-stibologia del Circolo o ad altre unità operative spe-cialistiche. La casa è gran-de, ma non abbastanza. Ri-tertuturata preso niò di fistrutturata poco più di tre anni fa è stata affidata ai vo-Iontari della fondazione II
Ponte del Sorriso che ogni
giomo affiancano gli ospiti: un po' inspiti: un po' inspiti lontari della fondazione Il



rapporti tra le persone che rapporti tra le persone che vivono nella casa: mamme che affidano i propri figli una all'altra per poter anda-re in ospedale e stare con i piccoli trattenuti in reparto. Si crea un clima di comunità che conforta anche i pa-dri rimasti a casa per lavo-rare o per fare fronte ad al-tre esigenze famigliari».

In via Riva Rocci i dialetti no state ospit anche dalla Svizzera. I e anche dalla Svizzera. I soggiorni possono durare pochi giorni o settimane, altri invece si prolungano per mesi, come quelli di mamme con gravidanze a rischio o di bambini nati

sordi, che a Varese hanno colano. Nel 2019 so ricevuto un impianto co-cleare e che ora devono imparare ad ascoltare e a par-lare. A tutti i nuclei fami-gliari è richiesto un contri-buto economico di pochi di partecipazione alle spese di gestione. Nulla a che ve-dere con i costi di una qua-

DOVE, QUANDO, QUANTO

Inaugurata nell'ottobre 2016, dopo un profondo intervento di ristrutturazione dell'adificio, la "Casa del sorriso" mette a disposizione 12 mini alloggi con 3 po-sti letto ciascuno e spazi comuni sia all'aperto, sia all'interno, inclusi un piccolo parco giochi e una lavanderia. La se-de è in via Riva Rocci, a pochi metri dal-l'ingresso dell'ospedale di Circolo in

via Lazio. La sistemazione dell'immobile, di proprietà dell'Asst Sette Laghi e affidato alla fondazione Il Ponte del Sorriso, ha richiesto un investimento di 750mila euro, 270mila dei quali messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo attraverso un bando per l'housing so-ciale, altri donati da enti e benefattori.

La "casa del sorriso" e un gruppo di genitori e bambini ospiti in questi giorni della struttura (8

lunque sistemazione alberghiera. Ma sono i rapporti umani a fare la differenza e umani a fare la differenza e a moltiplicare le domande di ospitalità. «La casa è sempre piena - spiegano i volontari - e spezza il cuore non riuscire ad accogliere e sostenere tutti coloro che chiamano». Effetto di un passaparola contagioso, di un coinvolgimento profon-do e di un sentimento di do e di un sentimento di gratitudine, che in poco tempo si è diffuso nell'inte-ra penisola. Quel "grazie!" che, ieri, aveva il gusto del le arance rosse e dei pastic-ciotti salentini: due vassoi carichi di dolci, sfornati a Lecce e consegnati conse-gnati dal corriere con l'im-mancabile bigliettino. Gianfranco Giuliani

LA MAPPA Tutti gli arrivi Sedici regioni

Queste le regioni di re-sidenza delle 109 fami-glie che durante lo te ospitate nei mini appartamenti della "Casa del sorriso" per poter essere vicine a malati, soprattutto bambini, ricoverati all'ospedale di Circolo o nel polo materno infantile "Filippo Del Ponte'

Lombardia
Lazio
Calabria
Campania
Puglia
Marche
Liguria
Piemonte
Toscana
Basilicata
Emilia Romagn.
Sardegna
Trentino Alto Adig
Valle d'Aosta
Veneto

*PREALPINA MARTEDI 11 FEBBRAIO 2020

ECONOMIA Q FINANZA

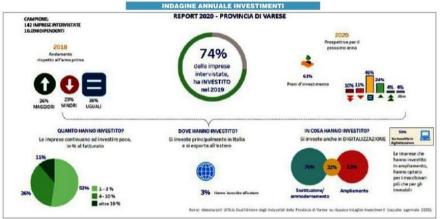
Il metalmeccanico soffre

VARESE - II metalmeccanico soffre VARESE - II metalmeccanico soffre di più rispetto agli altri settori, com-plice la frenata dell'automotive e del-la Germania. Le imprese intervistate segnalano una stabilizzazione a fine anno dei livelli produttivi e una dinamicità contenuta degli ordinativi (Soprattutto interni). Le prospettive nel breve termine sono principal-mente orientate alla stabilizzazione dei livelli produttivi.



INDUSTRIA 2020





LE PAROLE CHIAVE

Tre obiettivi ambiziosi per il futuro di Varese

(e. spa.) - Sono tre le linee guida che il presidente del-l'Unione Industriali di Varese, Roberto Grassi, ha scelto di portare avanti con la sua squadra, «per ri-portare l'impresa industriale e del terziario avanzato al centro dello sviluppo locale. Sono traiettorie che che, siamo certi, decideranno le sorti future del nostro territorio»

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Significa innazi tutto posizionare le imprese del Va-resotto al centro delle catene globali del valore, au-mentando lo sforzo quoticliano nell'azione di miglio-ramento della competitività delle imprese, insieme a una internazionalizzazione fisica, che riporti Varese nell'epicentro delle principali vie di sviluppo, conti-nuando ad investire in quelle infrastrutture in grado di far crescere il ruolo di porta sul mondo di Malpen-sa

INNOVAZIONE

«Intesa come accompagnamento delle imprese sul "Intesa come accompagnamento delle imprese sui sentiero della trasformazione digitale, attraverso in-vestimenti sui giovani, lo sviluppo di competenze e la creazione di percorsi di trasferimento tecnologico tra realtà di settori diversi. Tutti fronti che ci devono vedere protagonisti e sui cui confinueremo a lavora-re con tenaccia, anche attraverso una sinergia sem-pre più forte tra manifatturiero e terziario avanzato».

SOSTENIBILITA'

«Quella che vogliamo portare avanti è una sosteni-bilità a 360 gradi , non solo ambientale, che, senza strappi ideologici, faccia leva sulla capacità delle im-prese di fare da cemiera tra sogni e realtà. Il tutto con iniziative di promozione sul territorio di economia cir-colare, sostenibilità sociale e cultura di impresa».

Regole certe, meno like

UNIVA Grassi bacchetta la politica: basta campagna elettorale

VARESE - Un 2019 a dir poco movimentato e un 2020 che si apre all'insegna dell'incertezza. Eppure le imprese varesine, pur sulle montagne russe, se la sono cavata tutto sommato bene, sicusulle montagne russe, se la sono cavata tutto sommato bene, sicuramente con qualche segno meno, ma senza tracolli. Certo, viste le prospettive future, poter avere qualche aiuto concreto dala politica centrale sarebbe auspicabile. Lo ha ribadito ieri Roberto Grassi, presidente dell'Unione Industriali della provincia di Varese. Accanto a lui anche il direttore generale Vittorio Gandini (nella foto) «Quello di cui e è bisogno - ha ribadito ancora una volta il numero uno degli industriali varesini - è di una politica industriale chiara, precisa e a lungo termine. Noi viviamo alla giornata, mentre chi ci governa porta avanti una campagna elettorale perenne, fatta più di libe che di proposte concrete di sviluppo. Biso-

Le aziende varesine tengono ma l'export ste concrete di sviluppo. Biso-gnerebbe ribalfa marcia indietro

tare questo rap-porto: meno like e più regole cer-

l'incertezza che regna intorno a norme e decisioni, è il virus peggiore per l'economia italiana e anche dai numeri presentati ieri dall'Ufficio studi indietro indietro maggiori maggiori presentati indietro in di Univa. Due i numeri che colpiscono maggiori dell'univa. piscono giormente. Il pri-mo è la marcia indietro dell'e-

te». xport nei primi nove mesi del La mancanza di regole, o meglio 2019. I conti segnano un -8,6%

per quello che è sempre stato un fiore all'occhiello del sistema

per quello che è sempre stato un fore all'occhiello del sistema economico varesino. Pesa il settore aeronautico, ma la tendenza è chiara: nessuna accelerazione. Esattamente quello che succede anche sul fronte degli investimenti da parte

stimenti da parte delle aziende. Il 74% degli imprenditori varesini ha dichiarato di aver investito - sempre troppo

cedente erano il 79 per cento. «La performance è meno brillan-te - hanno sottolineato Grassi e te – hanno sottolineato Grassi e Gandini – ma si paga la poce chiarezza che c'è nel nostro Pae-se. L'anno scorso, ad esempio, si era aperto senza indicazioni sul-l'ammortamento degli investi-menti. Poi è scesa la produzione industriale, un altro freno rispet-to alla sostituzione o ammoder-namento degli impianti. Ma si-curamente a pesare maggior-mente è l'incertezza, in primis quella di chi ci governa». Una si-tuazione, quella della poca chia-rezza che, tra l'altro «allontana anche gli investitori stranieri - ha ricordato il presidente Grassi –

anche gli investitori stranieri - ha ricordato il presidente Grassi - Riconoscono la qualità dei nostri prodotti, siamo appetibili. Ma poi non rischiano di trovarsi spiazzati con un estimenti an anno fa:

anno fa:

errogativi di di dei nostri prodotti, siamo appetibili. Ma cambio di regole e norme repentino». Insomma, una lotta quotidiana. «Ma il nostro orientamento è quello di to è quello di non colpo. È questo il nostro Dna»

Emanuela Spagna

Produzione stabile ma la cassa fa +7,8%

VARESE - (e.spa.) nessun picco, nè positivo nè negativo, per l'industria va-resina che chiude il 2019 all'insegna della stabilità. Lo dicono i risultati dell'indagine congiunturale dell'ufficio Studi dell'Unione Industriali della pro-

Studi dell'Unione Industriali della provincia di Varese relativa al quarto trimestre dell'anno.

Sotto il profilo della produzione, nel quarto trimestre 2019 il saldo nelle risposte (pari alla differenza tra la percentuale di imprese che dichiarano un miglioramento congiunturale della produzione e quelle che dichiarano un peggioramento) è stato lievemente negativo: -5,1 punti percentuali. Il 33,5% delle imprese intervistate ha, infatti, dichiarato una riduzione della produziochiarato una riduzione della produzio-ne, contro il 28,4% che ha registrato un aumento. Il 38,2% si è invece assestato

sui livelli produttivi dello scorso trimestre. Il grado di utilizzo degli impianti risulta in calo sia rispetto allo scorso trimestre (76,4% contro 77,8%), sia rispetto alla chiusura d'anno 2018 (quando si era registrato un 78,7%). La dinamica degli ordini ricalca quella della produzione: il 40,8% delle imprese ha dichiarato di essere in linea con il trimestre precedente, mentre il 24,9 registra una riduzione.
Il vero balzo in vanti è stato quello della cassa integrazione. Nel quarto trimestre 2019 l'Inps ha stimato che sono state autorizzate 1,734,072 cor di cassa integrazione guadagni ordinaria nel

state autorizzate 1.734.0/2 ore di cassa-integrazione guadagni ordinaria nel comparto industriale, pari a circa tre volte quelle autorizzate nello stesso pe-riodo del 2018. Complessivamente (considerando la cassa integrazione or-

dinaria e quella straordinaria) nel quar-to trimestre 2019 sono state autorizzate circa il doppio di ore rispetto a quelle autorizzate nel quarto trimestre 2018. Guardando all'intero 2019 complessi-vamente l'aumento è stato del 7,8% ri-

vamente l'aumento è stato del 7,8% ri-spetto a quelle autorizzate nel 2018. Guardando, invece, in prospettiva al 2020, le prime valutazioni non mostra-no una direzione univoca. Il 56,2% si aspetta infatti una stabilizzazione della produzione, a fronte del 27,1% che si attende un aumento e del 16,7% che ha invece una visione negativa per il bre-ve termine. Va detto che i dati sono stati rilevati nella seconda metà di gen-naio, quando non si era ancora maninaio, quando non si era ancora mani festata la progressiva chiusura degli spazi cinesi, a causa del coronavirus



Meno investimenti

rispetto a un anno fa:

troppi interrogativi

Nel 2019 è aumenta la cassa integrazione nelle aziende varesine

*PREALPINA MARTEDI 11 FEBBRAIO 2020 ECONOMIA

Frontalieri, stipendi più bassi Gli svizzeri chiedono parità

I residenti temono un taglio anche alle loro buste paga

CANTON TICINO - II CANTON TICINO - II sindacato ticinese Oest parla di «una discrimina-zione salariale non spic-gata dei frontalieri nei confronti dei residenti». Insomma, i frontalieri sarebbero discriminati rispetto ai colleghi elve-tici per quanto riguarda tici per quanto riguarda lo stipendio. E c'è anche un numero che conteggia questa differenza, fornidall'Ufficio federale

to dall Ufficio federale di statistica e cioè 8%.
Vuol dire che se uno svizzero prende 4.000 franchi al mese, per la stessa mansione, un italiano ne guadagna mediamente circa 320 in

meno.
E, secondo Renato Ricciardi dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese, coi frontalieri ticinese, coi frontalieri che occupano attualmente un quarto dei posti di lavoro, «questa differenza salariale non può che trascinare verso il basso anche i salari dei residenti. È evidente che qualcosa non funziona: le misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone aggiunge - sono asso- aggiunge - sono asso-lutamente necessarie, ma probabilmente non suffiienti per un mercato del lavoro sommerso un'offerta di lavoratori qualificati a basso prez-zo proveniente dall'este-



Denuncia del sindacato: la differenza salariale è pari all'8 per cento Crescono i malumori

ro. Nel nostro Cantone non mancano i lavoratori formati e qualificati, ma richiedono salari più alti

e condizioni di lavoro possibilmente regolate da un Contratto colletti-

Già, perché l'altro aspet-to che emerge dall'ana-lisi sindacale è che, ri-spetto a questa corsa ver-so il basso, portata avan-ti, va detto, anche da molti imprenditori italia-ni che si sono snostati olni che si sono spostati oltre confine, «fanno eccezione i settori – afferma ancora Ricciardi

ollettivi nazionali o che collettivi nazionali o che hanno come riferimento i contratti nazionali. Di-versa è la situazione nel-l'ambito impiegatizio, privo di un contratto di portata cantonale, che re-gistra ritardi molto più importanti e difficilmen-te quantificabili, per la diffusione trasversale di diffusione trasversale questa professione in di-

Il risultato è che «da anni Il risultato è che «da anni denunciamo il ritardo sa-lariale del nostro Canto-ne, grave specialmente perché i ticinesi devono far fronte a un costo del-la vita paragonabile alla media svizzera, e a costi della cassa malati e degli alloggi superiori a molte regioni del paese. Pur-troppo la situazione non accenna a migliorare e accenna a migliorare e anche le rilevazioni recenti segnalano per il Ti-cino salari inferiori del

cino salari inferiori del 14.1 per cento». Secondo Ocst e, va sot-tolineato come la propo-sta abbia un nesso anche con quanto chiedono spesso i sindacati italia-nì, la soluzione sarebbe quella di ampliare la pla-tea di lavoratori tutelati da un contratto collettivo che possa dare certezze e che possa dare certezze e diritti, a partire dal sala-

Nicola Antonello



Le sole eccezioni sono i settori edilizia e sanità dove è in vigore il contratto nazionale

Si riaccende in Canton Ticino la polemica sui salari dei frontalieri, più

Pensionamento flessibile Stop alle eccezioni ticinesi

CANTON TICINO - (n.ant.) Quali azioni intende portare avanti Oest per la valorizzazione dell'espe-rienza e della formazione dei lavoratori anche a livel-

- Abolire nei contratti nazionali le eccezioni sala-
- Abolire nei contratti nazionali le eccezioni salariali peri I Ticino
 Nel settore impiegatizio, dove si rilevano pressioni importanti sui lavoratori, si riafferma la necessità di estendere l'applicazione del Contratto collettivo di lavoro degli impiegati di commercio, firmato con la Camera di commercio e TicinoModa, alle associazioni del settore
 Si chiede ai deputati ticinesi alle Camere federali di sostenere con decisione il pensionamento flessibi-
- di sostenere con decisione il pensionamento flessibi-le e il progetto del Consiglio federale che propone prestazioni transitorie di disoccupazione per i lavo-ratori che esauriscono il diritto alle indennità di di-
- ratori che esauriscono il diritto alle indennità di disoccupazione dopo i sessant' anni.

 Si chiede che venga analizzato l'impatto della rivolizione digitale e della transizione ecologica sul mercato del lavoro ticinese e che venga elaborato un programma di adattamento a questi importanti cambiamenti con specifici programmi di riqualifica, aggiornamento e adattamento dei percorsi formativi.

 Si propone che i fondi dell'assicurazione disoccupazione vengano utilizzati in modo più deciso per il collocamento, investendo concretamente anche per chi ha esaurito le indennità. Chiede inoltre che il contributo di solidarietà introdotto per il risanamento non venga abolito, ma utilizzato per iniziative formanon venga abolito, ma utilizzato per iniziative formative di sostegno concreto al reinserimento professionale dei disoccupati.

Aumenta il dividendo Massiah soddisfatto

TORINO - Commissioni ai massimi di sempre, flussi TORINO - Commissioni ai massimi di sempre, flussi di nuovi crediti deteriorati ai minimi, una significativa sforbiciata agli npl che non ha impedito di puntellare il apitale e una cedola in crescita, specchio di una redditività operativa anch'essa in progresso. Il ceo di Ubi Banca, Victor Massiah, si dice -molto sodidisfatto-e dei risultati 2019 della sua banca, definiti «una premessa importante e molto solida-in vista del nuovopiano che sarà presentato tra una settimana. L'istituto ha chiuso il 2019 con un utile di 251 milioni di euro, in calo del 41% sul 2018, penalizzato da effetti fiscali negativi quest'armo e positivi lo scorso esercizio. Al netto del partite non ricorrenti l'utile è salito del 16,7% a 353 milioni, con un utile della gestione

del 16,7% a 353 milioni, con un utile della gestione operativa cresciuto del 18,5% a 1,27 miliardi, grazie a ricavi saliti del 3,4% - con la buona performance delle commissioni (+5,2%) che ha più che compensato un margine di interesse calante (<,3.6%) - e al conte-nimento dei costi (<,3.3%). La cedola è aumentata da 12 a 13 centesimi, per un monte dividendi di 148 mi-lioni. E anche nel 2020 utili e dividendi, ha promesso

lioni. E. anche nel 2020 utili e dividendi, ha promesso Ubi, cresceranno.

Il 2019 «ha posto le basi per un piano importante e per un piano che confermerà e rafforzerà la capacità di produrre qualità di servizio e qualità dirisultati della nostra banca», ha promesso Massiah. Che sul nuo-vo piano ha tenuto le carte coperte, limitandosi a escludere un buyback («abbiamo sempre distribuito dividendi no contanti» la lasciare aperte titthe le porc-dividendi no contanti» la lasciare aperte titthe la porcdividendi in contanti») e a lasciare aperte tutte le por-te sugli accordi di bancassicurazione con Aviva e Cattolica in scadenza a fine anno, dandosi tempo fi-

Cattolica in scadenza a fine anno, dandosi tempo fino al 30 giugno per decidere se rinnovare, cambiare partner o gestire in house le polizze.

Il nuovo piano al 2022 prenderà il posto di quello 2016-2019 che ha visto Ubi fare progressi sul dericking e sul taglio dei costi ma, complice un quadro macro difficile e i tassi sottozero della Bce, mancare i target di redditività (919 millioni di utile, 1,66 milliardi di utile operativo e 4,1 milliardi di ricavi). Un mal comune ad altre banche e che in futuro potrebbe agevolare il riavvio del risiko. In Borsa il titolo ha chiuso in rialzo dello 0,64% a 2,99 euro, prossimo ai massimi da ottobre 2018.

Macchine utensili, fine anno al ribasso

Nel quarto trimestre 2019 gli ordini sono scesi del 16%. Pesante il calo interno

MILANO - Un quarto trimestre ancora in calo (-16%) chiude un anno negativo per l'industria delle macchine utensili, che nel 2019 ha visto i propri ordini scendere del 17.9% rispetto al 2018. Una flessione, rileva Ucimu, su cui ha pesato sia la performance negativa del mercato domestico, scesa del 23,9% nel 2019, sia la debolezza della domenta del comestico, scesa del 23,9% nel 2019, sia la debolezza della domenta del comenta del comenta del 15,4%.

«Il calo registrato nel quarto trimestre 2019 - ha affermato Massimo Carboniero, presidente Ucimu - conferma le nostre previsioni, mostrando una situazioni, mostrando una situazioni, mostrando una situazione del conferenza le nostre previsioni, mostrando una situazione del conferenza le nostre previsione del conferenza le nostre previsioni, mostrando una situazione del conferenza le nostre previsione del conferenza la conferenza la

propensione a investire sia da

di produzione si sta riportando su valori fisiologici dopo i ritmi di cre-scita elevati del 2016-2018».

Ciononostante, ha aggiunto, occorre

«scongiurare un nuovo blocco degli investimenti» che «riporterebbe il nostro manifatturiero indietro di anni, vanificando quanto di buono è

stato fatto con il Piano Industria

Carboniero (Ucimu): serve un piano triennale per l'innovazione

L'ultima rileva-zione svolta da Ucimu nel 2014 sul parco macchi-ne in stallato in Italia aveva evi-denziato un peri-coloso invecchia-mento dei sistemi se presenti nelle indi produzione presenti nelle in dustrie manifatturiere In dieci anni, dal 2005 al 2014, le fab-briche del Paese avevano inno-

L'ultima rileva-

vato davvero poco e così l'età media dei macchinari era risulmedia dei macciniari era risul-tata la peggiore di sempre, pari a quasi 13 anni. Se «le nuove mi-sure di credito di imposta con-tenute nella legge di bilancio so-no tecnicamente adeguate per sostenere la trasformazione digisostenere la trasformazione digi-tale dell'industria - continua Carboniero - quello che non va bene è la loro temporalità sem-pre legata ai soli dodici mesi». Da qui l'invito al governo a «ra-gionare subito su un nuovo pia-no triennale per l'innovazione che abbia il credito di imposta, secondo le differenti declinaziosecondo le differenti declinazioni, come misura portante»

Valorizzare le case, piccoli proprietari a confronto

VARESE - Incontro affoliato, nei giorni scorsi, a Villa Recalcati, sul tema "Come valorizzare la proprietà immobiliare". Sul paleo, presentati da Max Arena del centro servizi Uppi Varese, si sono alternati ben sedici relatori. Da una parte manager dei network nazionali fortemente radicati sul territorio - come Immobiliare.it, Soloaffitti e L'Immobiliare.com – dall'altra tecnici del settore specializzati nel risparmio energetico (Bticino, Massimo Villa) e nella ristrutturazione (Facile Ristruttura Martina Galli) e Federico Gazzea dell'ordine architetti di Varese. Tra gli interventi più appauditi quelli dei tecnici e quelli incentrati sul rapporto tra casa, società e territorio: da quello del sindaco di Varese, Davide Galimberti, al dirigente di Camera di Commercio Varese, Giacomo Mazzarino e del fondatore di Immobiliare.it, Carlo Giordano. E sei li primo cittadino di Varese ha posto l'accento sui numerosi intervanti i sut reale l'itti catoralle. dino di Varese ha posto l'accento sui numerosi interventi in atto nella Città giardino per riqua lificare aree degradate, Giordano ha analizzato

le differenti attrattività di Varese rispetto all'a-rea milanese, sottolineando come sia ormai non più differibile l'adeguamento delle case verso criteri di modernità: in senso tecnologi-co, stilistico, di efficienza energetica e consu-mi. Hanno fatto a loro eco gli interventi dei no-ti. Carlo Ginia Ginacchino Vascalla dall'avmi. Hanno fatto a loro eco gli interventi dei no-tai Carlo Giani e Gioacchino Vassallo, dell'av-vocato Sara Di Micco e del tributarista Nicola Mastroianni che hanno sottolineato come le re-centi disposizioni legislative sia le ghiotte op-portunità derivanti dalle aste immobiliari e dal più agevole accesso al credito a tassi conve-nienti rispetto al passato. Alla presenza di numerosi proprietari immobi-liari di Uppi - l'unione è attiva sul territorio di Varese e Busto Arsizio da oltre 25 anni - sono state illustrate le recenti norme in materia edi-lizia relative al bonus facciate e ristrutturazio-ne. Conclusioni affidate al presidente provin-ciale dell' unione provinciale piccoli proprieta-

ciale dell'unione provinciale piccoli proprieta-ri immobiliari, Luciano Di Pardo.



PREALPINA MARTEDI 11 FEBBRAIO 2020

È nata la Lega lombarda Salvini

MILANO «È per me un grande orgoglio esser tra i soci fondatori di questo mo-vimento che da qui in avanti sarà un punto di riferimento per la politica con-creta al servizio della Lombardia e dei lombardi». Il presidente della Regione

Lombardia, Attilio Fontana, è uno dei sei soci fondatori della Lega lombarda Salvini Premier, costola regionale della nuova Lega, quella del dopo Carroccio. L'atto costitutivo è stato firmato ieri.





COME CAMBIA LA SANITÀ





11

54 milioni

• LE RISORSE

Sono i fondi messi a disposizione dalla Regione Lombardia per finanziare l'abolizione del superticket per 6 mesi a partire dal primo marzo

1 marzo

LA MISURA

Le prestazioni prenotate Le prestazioni prenotal da questa data non dovranno più la quota per l'assistenza specialistica ambulatoriale

gesto concreto di attenzione verso i cittadini lombardi», commenta Emanuele Monti, presidente della commissione sanità della Regione.
Un plauso per l'iniziativa viene anche da parte dell'opposizione e in particolare dal consigliere del Partito democratico Samuele Astuti che sottolinea invece come come

VARESE - Saranno 7 millioni di euro in sei mesi a essere risparmiati dalle tasche dei varesini e degli abitanti di tutta la provincia, per la sanità. La giunta regionale ha infatti votato l'abolizione del superticket, anticipando di 6 mesi quanto disposto dalla legge di bilancio statale. Accadrà così: chi prenoterà esami per i quali è previsto il superticket, dall'11 marzo, e non prima, non pagherà VARESE - Saranno quali è previsto il super-ticket, dall'1 marzo, e non prima, non pagherà più la quota aggiuntiva. Chiunque invece abbia già prenotato prestazioni che si svolgeranno anche dopo la data dell'1 mar-zo, dovrà ancora pagare la "tassa" sulla salute. Il provvedimento riguarda tutta la Lombardia. La Regione ha preventivato di mettere a disposizione 54 milioni di euro. A tan-to ammontano le risorse to ammontano le risorse regionali per finanziare la misura. Denaro che non uscirà direttamente dalle

uscira direttamente dalle tasche del singolo contri-buente-paziente. La Lombardia è «la pri-ma regione a varare l'a-bolizione totale della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica assistenza specialistica ambulatoriale», com-menta l'assessore al Wel-fare Giulio Gallera. Con la Dgr votata dalla giunta regionale si anticipano le disposizione introdotte

Superticket addio

GIUNTA REGIONALE Colpo di spugna con 6 mesi di anticipo

51 euro

• IL COSTO

Con la DGR XI/162 del 29 maggio 2018 la Giunta regionale dimezza il ticket sanitario regionale ticket sanitario regionale passando da un massimo di 30 a un massimo di 15 euro. II costo massimo del ticket è così di 51 euro e non più di 66. Il superticket è stato introdotto dal governo 9 anni fa. Il 31 luglio 2018 esenzione per 625mila lombardi . per 625mila lombardi

dalla legge 160 del 27 di-cembre 2019 (cioè quella di bilancio 2020). «C'è davvero grande soddisfa-zione, quello adottato è un atto di civiltà a bene-ficio dai civiltà a dipoficio dei cittadini e dimostra - continua Gallera -che il nostro sistema sa-nitario è più che solido e



Superticket, i lombardi non lo pagheranno più. In alto, l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, e il presidente della Commissione sanità, Emanuele Mo

ca 14 milioni di euro. Dunque in questi 6 mesi, fino a quando non suben-trerà lo Stato, la Regione

metterà a disposizione 54

milioni di euro totali (e dunque 7 per il Varesot-to). L'operazione fa se-

guito a un primo taglio al superticket attuato lo

70 milioni

• PER ESENZIONI

Regione Lombardia nel 2018 dimezza il ticket e mette a disposizione 70 milioni disposizione 70 millioni di euro per sostenere le esenzioni aggiuntive rispetto a quelle nazionali. Esenzioni che riguardano cittadini fino al 14 anni, adulti in condizioni di fragilità oltre a cittadini con reddito inferiore ai 18 mila euro. ai 18mila euro.

scorso luglio. Un provve-dimento che ha coniugato il reddito medio basso con la presenza nelle fa-miglie di bambini o ra-cortini (minorami) o di

gazzini (minorenni) o di disabili. In quel caso la

manovra ha riguardato, sempre a livello regiona-le, 625mila cittadini be-

neficiari, per uno stanzia-mento di oltre 10 milioni e mezzo di euro.

I commenti

«Il provvedimento varato dalla giunta dà seguito a quanto già previsto e an-nunciato a dicembre

muele Astuti che sottoli-nea invece come come «l'abolizione, e non l'ri-modulazione, sia frutto del lavoro del governo». Una buona notirzia, visto che «su visite ed esami diagnostici si risparmie-ranno fino al 15 euro a prestazione». I precedenti

La prima sforbiciata al ticket sanitario arriva il 29 maggio 2018, quando la giunta regionale di-mezza il ticket regionale mezza il ticket regionale passando da un massimo di 30 a un massimo di 15 euro. Vengono stanziati 20 millioni di euro e la misura riguarda 1,5 milioni di cittadini lombardi. Con questa prima operazione, il costo massimo del ticket è di 36 euro (ticket nazionale) per un totale di un massimo di 51 euro e non più di 66 euro (cioè di 36 più 30 euro). Ora, si passa per tutti a zero.

Barbara Zanetti

tutti a zero.

Strade all'Anas: retromarcia o scelta giusta?

MILANO - Passaggio ad Anas, dunque al lo Stato, di molte strade. Critiche pesanti, da una parte, e dall'altra la spiegazione da parte di Regione Lombardia, del perché dell'iniziativa.

parte di Regione L'ombardia, del perche dell'iniziativa.

«Caporetto federalista della Lombardia: ora restituisce le strade allo Stato, visto che 1.086 Km di strade tornano all'Anas, di cui 59 Km da Varese». Questo il commento dell'Osservatorio nazionale sui trasporti e le liberalizzazioni (Onlit), alla notizia che te regioni del bacino padano daranno allo Stato la gestione di 3.200 Km di asfalto. Un rovvedimento. Dario Balotta con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento. Dario Balotta, presidente dell'Osservatorio, commenta: «Da una parte si chiedono nuove competenze - rivendicando la maggiore efficienza della gestione regionale - e contemporaneamente, e

senza troppa pubblicità, si restituiscono quelle considerate scomode». La provincia che si è liberata dell'area di

Le cifre

in grado di supportare una modifica così importante».

Sono 108 i milioni cui

ammonta ogni anno, in tutta la regione, il super-

ticket che solo per la pro-vincia di Varese vale cir-

La provincia che si è liberata dell'area di rete maggiore è quella di Pavia con 299 Km. Seguono Brescia con 178 Bergamo con 170, Mantova con 131, Milano e Sondrio con 66, Varese con 59, Lecco con 55, Cremona con 45, Como con 10 e Monza con 3 km. 1 sindaci della fascia di confine varesina hanno inviato al Prefetto una richiesta di incontro per dipanare alcune questioni fondamentali, dalla sicurezza della rete viaria ai divieti per i Tir. La richiesta è stata inviata dal primo cittadino di Lavena Ponte Tresa, Massimo Mastromarino. L'operatività del trasferimento dei vari tratti di strade che saranno riclassifica te come statali, è ora subordinata ai verbali te come statali, è ora subordinata ai verbali di consegna che quantificheranno i costi necessari per la loro gestione e che a loro

volta verranno riconosciuti come corri-spettivi che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti verserà all'Anas. «Vent'anni fa, in Lombardia, nel cuore dell'epoca forfa, in Lombardia, nel cuore dell'epoca for-migoniana, la regione aveva preteso e ot-tenuto di gestire le strade statali, a livello locale - prosegue Dario Balotta - certa che lo avrebbe fatto meglio dell'azienda stata-le. La Lombardia passò così le strade alle Provinces. L'assessore regionale a Infrastrutture, tra-sporti e mobilità sostenibile Claudia Maria Terzi difende e spiega l'iniziativa: «La ri-statizzazione di alcune strade che erano già di pertinenza statale è una decisione assun-

di pertinenza statale è una decisione assun-ta nel 2017 per rimediare alla difficoltà delle Province nel garantire una gestione e manutenzione adeguata della rete di loro competenza. Difficoltà derivanti dalla riforma Delrio e dai tagli governativi che

hanno depotenziato e svili termedi». « In base agli accordi del 2017 aggiunge - circa mille chilometri di strade ex statali in Lombardia tornano ad Anas. Attraverso questo accordo la società stata-le dovrà tornare a investire in Lombardia le dovrà tornare a investire in Lombardia avendo molte più risorse a disposizione rispetto alle Province». L'assessore Terzi ricorda anche che Regione Lombardia «fa la sua parte, anzi più del dovuto», fornendo alle Province circa 50 milioni di euro (triennio 2018-2020) per la manutenzione della rete che resta di competenza provinciale. La Lombardia ha un residuo fiscale di circa 54 miliardi: «Il minimo è che lo Stato restituisca qualcosa in termini di servizi per quanto riguarda la manutenzione di strade che erano già statali».

B.Z.



L'assessore regionale lle infrastrutture. Claudia Terzi

«Centro per l'impiego in trincea» La Prealpina 11.02.2020

Astuti (Pd) porta in Consiglio regionale il problema della carenza di personale

Astuti (Pd) porta in Consiglio re
GALLARATE - Dopo le lamentele degli utenti del Centro per l'impiego gallaratese che denunciano le levatacce
prima dell'alba per poter consegnare i documenti, si accendono i riflettori del Pirellone. A interessarsi della situazione è il consigliere regionale Samuele Astuti (Pd): «La
situazione di Gallarate è ionale Samuele Astuti (Pd): «La
situazione di Gallarate è ionale Samuele Astuti (Pd): «La
situazione di Gallarate è non en consiglia de l'imbitori
zizzato il problema. Sebbene il vero tema sia legato alla carenza di organico che si occupi degli utenti che si rivolgono
al Centro. Del resto, il personale lavora senza sosta ogni
giorno a ritmi intensi. La metafora è quella dell'imbuto;
qui ci sono i primi dati per poter accedere alla Naspi (disoccupazione), alla cassa integrazione e a daltri benefici
degli ammortizzatori sociali.
Astuti porta il problema in consiglio comunale. «Quel che
accade qui è davvero insostenibile», afferma. «I Centri per
l'impiego della Lombardia sono pesantemente sotto organico e la Regione è in ritardo per l'apertura dei bandi per
l'assunzione di nuovo personale. A Gallarate in pochi anni
si è passati da 24 addetti a 9, ed è evidente che in queste
condizioni l'ufficio non ha le condizioni per poter funzionare bene». Lo stesso esponente del Partito democratico
rimarca l'impegno degli impiegati e funzionari del Centro
dell'impiego gallaratese: «Chi lavora all'interno sta in
trincea e fa tutto il possibile per dare risposte alle richieste
degli utenti, ma chi ha bisogno dei servizi, persone che si
trovano anche in situazioni delicate, si scontra con l'inefficienza della macchina pubblica. Le risorse per l'assunzione di personale sono state stanziate più di un anno fa
altre Regioni hanno fatto i bandi da mesi, ma la Lombardia
ancora no. Troppo spesso questa amministrazione regionale non e all'altezza delle necessità dei cittadini». ancora no. Troppo spesso questa amministrazione regio-nale non è all'altezza delle necessità dei cittadini». Mentre dalla Provincia di Varese, il presidente Emanuele

Mentre dalla Provincia di Varese, il presidente Emanuele Antonelli proprio sul tema era già intervenuto. «Nello specifico della Provincia, si prevede l'assunzione di 114 dipendenti, di cui 17 a tempo determinato e 97 a tempo indeterminato, aveva detto. «Questi numeri fanno capire le dimensioni del vuoto che si intende colmare. In attesa dell'espletamento del concorso, le cui procedure richiederanio mesi, con la Regione si stanno valutando altre misure di urgenza per far fronte alle situazioni più critiche». Bisogna attendere che dal Pirellone la giunta del presidente Attilio Fontana si pronunci. E inserisca nell'agenda politica e soprattutto a bilancio gli investimenti necessari.

Veronica Deriu



Serata sul bilancio partecipato

LONATE POZZOLO - Tutti i cittadini sono invitati a partecipare all'assemblea pubblica promossa dall'amministrazione comunale del sindaco No-dia Rosa, in programma questa sera (ore 21) al Monastero San Michele, sul bilancio partecipato. L'appuntamento si intitolo "lo Par.Lo (Partecipo Lonate)". La programmazione contabile affidata alle scelte dei cittadini è giunta alla seconda edi-zione. Anche quest'anno il Comune ha destinato allo scopo uno stanziamento di 30mila euro. Spiega l'assessore Angelo Ferrario (Bilancio): «Con questo strumento di coinvolgimento l'ammini-strazione si impegna a dar corso a progetti con-divisi rispondenti alle esigenze dei cittadini».

La lotta alla violenza comincia dai pregiudizi

GALLARATE - Al Falcone è iniziato ufficialmente il progetto "D'amore non si muore" dedicato alla lotta al fenomeno della violenza sulle donne e dopo la presentazione dei giorni scorsi, el 'incontro di venerdi in sala Martignoni "Amore non fa rima con violenza" con gli interventi del viccquestore Luigi Marsico e del criminologo Franco Posa, inizia la programmazione dei prossimi mesi. Spiega la docente referente del progetto, Luisa Santoro: «L'obiettivo è riuscire a riconoscere i segnali di rischio e di allarme relativi alle vittime e ai potenziali autori di violenza anche psicologica».

Si tratta di un'iniziativa che prevede differenti aree di approfondimento di un tema delicato. A esempio, si lavora sui pregiudizi e sugli stereotipi legati al ruolo delle donne all'interno della società e del mondo del la-voro; e anche sulla promozione della cultura delle pari on

cultura delle pari op-portunità. Traguardi importanti che saimportanti che sa-ranno portati avanti dalle scuole del ter-ritorio, da due centri antiviolenza, da di-verse associazioni di genitori e da varie amministrazioni co-munali.

«Prima di partire abbiamo fatto una mappatura dei progetti già attivati negli istituti che aderiscono alla rete», spiega il dirigente del Falcone, Vito Ilacqua.

«Anche questo vuole dire fare
rete». Partecipa all'iniziativa
anche l'assessorato ai Servizi
educativi e alle Pari opportunità
di Varese che è affidato a Rossella Di
Maggio, che afferma: «Fra i nostri
compiti c'è la prevenzione e la formacione dei giovani e

L'Istituto Falcone polo venzione e la forma-zione dei giovani e quindi essere parte della rete è uno no-stro dovere che por-tiamo avanti con im-perno». del progetto provinciale

pegno». Orgoglioso dell'iniziativa an-che il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale ,Giuseppe Carcano, pronto a ribadire come il Falcone, in qualita di scuola polo provinciale, abbia «un ruo-lo importante e speriamo di am-pliare questa rete in tutta la pro-vincia perché lavorare sulla for-mazione di docenti e studenti, avviare progetti in ottica di pre-venzione, sensibilizzazione e informazione anche genitori e adulti è importante».

adulti è importante». Ieri mattina, inoltre, tra 59 pro-Ieri mattina, inoltre, tra 59 pro-getti realizzati (che hanno coin-volto 111 ragazzi) è stato scelto il logo del progetto. E, a deter-ninare il primo posto, è stata una votazione online e diretta dei presenti nell'aula Magna. A salire sul gradino più alto del podio è stata Gaia Galassini del-la 5APF fotografico del Falco-

Annalisa P. Colombo



«Il centro per l'impiego adesso torni a Tradate»

APPELLO DEL SINDACO Bascialla: da 4 anni servizio a Saronno

Navigator

• CHI È

Nuova figura nel centro per l'impiego, il "navigator" deve traghettare il cittadino che ha diritto al reddito di cittadinanza, verso il nuovo posto di lavoro. Per ampliare i servizi del centro per l'impiego c'è bisogno di nuovo personale, per cui il Comune di Tradate, tramite il sindaco, si è reso disponibile a mettere a disposizione nuovi spazi, adeguati alle attività del centro, purché torni nella cittadina

La Prealpina 11.02.2020



TRADATE - «Ci sentiamo presi in giro». Se una persona pacata come il sindaco Giuseppe Bascialla, che difficilmente perde il suo aplomb, va all'attacco, ci sarà una buona ragione. E la buona ragione è il centro per l'impiego il cui trasferimento provvisorio a Saronno, avvenuto quasi quattro anni fa, si è trasformato, almeno per ora, in un trasloco permanente. «A volte si pecca pensando male ma non vorrei che fosse una questione politica», aggiunge il sindaco. Attacco sorprendente visto che a Villa Recalcati governa una coalizione di centrodestra come a Tradate. Sulla vycenda, insomma,

vicenda, insomma. alzano i toni si alzano i toni: «Quando si parla di lavoro le decisioni non si possono ri-mandare e rivo-gliamo al più pre-sto il nostro centro

gnamo a piu presto il nostro centro
per l'impiego», aggiunge il primo cittadino.
Non siamo ancora alla dichiarazione di guerra ma da lontano si
sentono i suoni dei tamburi. Un
tema che si è improvvisamente
riacceso dopo una riunione in
municipio che non sarebbe andata come ci si aspettava. Si sa che
con la legge sul reddito di cittadinanza i centri per l'impiego di
vecchi uffici di collocamento
devono essere riformati aggiungendo una nuova figura, i cosiddetti navigator che devono traghettare chi ha diritto al reddito
di cittadinanza verso un posto di
cittadinanza verso un posto di di cittadinanza verso un posto di lavoro. Dunque nuovo personale che ha bisogno di spazi: «Spazi che siamo pronti a mettere a di-

sposizione - nota il sindaco - purché si faccia in fretta, si rispettino i patti e non si destinino a l'ardate
due sole persone». Traducendo: gli accordi erano di riportare a
Tradate un servizio fondamentale per i i cittadini ma anche per le
attività produttive e commerciali
del territorio. Prima dell'improvviso trasferimento a Saronno, il centro aveva sede al secondo piano del palazzo comunale,
secondo piano dove ha trovato la
propria casa anche l'Inps. E quei
locali, opportunamente riqualificati, possono riaccogliere il
servizio per il quale
inioranza, in
particolare quella
minoranza, in
particolare sita civica al
cui vertice e'è l'ex
sindaco Laura Cavalotti, hanno più
volte presentato interpellanze sull'argomento.

Proprio durante il periodo in cui

«Ci sentiamo presi in airo, pronti a mettere a disposizione

gli spazi»

pomento.

Proprio durante il periodo in cui Cavalotti avez governato la città, si era attuato il trasferimento, argomentato con la necessità di ottimizzare le risorse a cominicare dal personale. Finita la ottimizzarione il centro per l'impiego doveva fare il percorso inverso, ossia da Saronno a Tradate per la parte che competa la città. Una città - è stato più volte sottolineato dalle forze politiche - ad alta vocazione imprenditoriale e questa vocazione è stata riale e questa vocazione è stata mantenuta anche durante un pe-riodo difficile come quello che è cominciato con la crisi del 2008. Silvio Peron

Provincia: «Ridaremo piena operatività»

TRADATE - (s.p.) L'amministrazionindeprovinciale, alla quale è demandata l'organizzazione dei centri
per l'impiego, ibadisce la sua posizione: «In seguito alle segnalazioni degil utenti in merito a probelemin ell'accesso ai servizi dei Centri
per l'impiego della Provincia di Varese, ii presidente Emanuele Antonelli e il consigliere delegato at 1savoro Mattia Premazzi ritengono
opportuno sottolineare che si intende innanzitutto rassicurare sul
fatto che il tema non è stato sottovalutato e che è ferma intenzione
diquesta Amministrazione riportare i Centri per l'impiego alla piena
operatività e efficacia, ripristinan-

Duecento posti di lavoro nel commercio

TRADATEX -(s.p.) I capannoni in vendita o da affittare ci sono ma ci sono nanche cantieri con cui costruire nuovi stabilimenti. Segnali, ancora timdi, che la grande crisi partità dal 2008 possa invertire la rotta. Le imprese della imprese della mensa zona industriale, una delle più vaste del Varesotto del Varesotto deno la resotto, danno la resotto de verebbero accelerare anche l'incentivo a quei servizi, produtti produtti partitorio.

come il centro per l'Impiego, che danno una mano a chi è in cerca di occupazione.